PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵⁄₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati

Anno XXXIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). Trieste, Martedì 3 Febbraio 1914 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11707

LE QUESTIONI D'ORIENTE

Essad pascià si recherà a Potsdam
per offrire al principe di Wied la corona

DURAZZO 2 (N). A quanto si assicura tra Essad pascià e la commissione internazionale di controllo è stato raggiunto un accordo nel senso che la deputazione che si recherà a Potsdam per offrire il trono d'Albania al principe Wied sarà presieduta da Essad pascià.

La nota per il confine meridionale albanese
non è stata ancor presentata

ATENE 2 (N). La nota delle grandi Potenze circa il confine meridionale dell'Albania e le isole dell'Egeo non è stata ancora presentata, ma la presentazione è stata rinviata di alcuni giorni, perchè le istruzioni dell'inviato a.-u. non corrispondono perfettamente con quelle degli altri inviati.

La Lega balcanica giudicata impossibile
a Pietroburgo

BELGRADO 2 (N). Il giornale «Politika» reca che l'inviato russo Hartwig si è recato a Pietroburgo.

A proposito degli sforzi della Russia per richiamare in vita la Lega balcanica, che dovrebbe di nuovo comprendere anche la Serbia e la Bulgaria, qui si dice che una tal Lega sarebbe impossibile, se esigesse delle cessioni territoriali da parte della Serbia alla Bulgaria, e concessioni alle scuole e chiese dell'esarcato in Macedonia. Il Governo serbo, e particolarmente le sfere militari, si opporrebbero a qualunque cessione di territorio; in quanto alle chiese e scuole bulgare della Macedonia veramente non se ne può neppur più parlare, giacchè gli ecclesiastici e i maestri si sono uniti tutti alla chiesa serba.

Una dimostrazione serbo-montenegrina
a Scutari

DURAZZO 2 (N). Ieri sono avvenuti a Scutari gravi incidenti in seguito ad una dimostrazione contro l'Albania dei montenegrini e serbi dimoranti a Scutari. I dimostranti che portavano all'occhiello coccarde serbe o montenegrine percorsero le vie della città gridando: «Abbasso l'Albania, evviva la Serbia ed il Montenegro». La popolazione albanese protestò vivacemente contro i dimostranti che furono tratti in arresto e consegnati al tribunale. La popolazione chiede che siano processati per alto tradimento. Intenzione dei dimostranti era di protestare contro il progetto di elevare eventualmente Scutari a capitale definitiva dell'Albania, perchè in tal caso le pretese serbo-montenegrine potrebbero essere combattute più efficacemente.

Dimostrazioni antiserbe
in un teatro di Sofia

SOFIA 2 (N). Mentre ieri al teatro nazionale si rappresentava il dramma «Il vecchio soldato» sono avvenute dimostrazioni turbolente. Allorchè nel terzo atto del dramma, che tratta della guerra con gli alleati, comparvero sul palcoscenico soldati serbi, il pubblico composto prevalentemente di studenti cominciò a fischiare ed a gridare: «Abbasso i traditori serbi». Il dramma non potè essere rappresentato fino alla fine.

La preparazione elettorale in Bulgaria

SOFIA 2 (N). I radicali democratici hanno tenuto ieri un'adunanza di agitazione in cui gli oratori ammonirono il Governo di non lasciarsi trascinare a nuove complicazioni balcaniche rispettivamente ad un'alleanza con la Turchia. Il raggiungimento dell'autonomia della Macedonia con l'aiuto della Turchia è poco probabile.

Nella prossima settimana Radoslavoff intraprenderà un lungo viaggio di agitazione. Egli visiterà anzitutto i nuovi territori, quindi terrà discorsi politici nei più importanti centri del paese.

Il diadoco a Bucarest

BERLINO 2 (N). Il diadoco è partito stasera per Bucarest dove per incarico del re di Grecia presenterà personalmente a re Carlo e al principe ereditario Ferdinando la medaglia di guerra istituita da re Costantino in memoria della guerra greco-bulgara e ad essi conferita.

La controversia bulgaro-greca
per Oxilar

SOFIA 2 (B). Il governo bulgaro ha chiesto la nomina d'un ufficiale belga, il quale assuma l'ufficio di arbitro nella controversia greco-bulgara relativa a Oxilar.

La riapertura della Camera italiana

ROMA 2 (N). A proposito della imminente ripresa dei lavori della Camera, la «Tribuna» dice che mercoledì sera o giovedì si comincerà la discussione del disegno di legge che proroga fino il 31 marzo 1914 il conto corrente straordinario per sostenere le spese militari dipendenti dall'occupazione della Libia. Poichè l'Estrema socialista, dice la «Tribuna», vuole approfittare di questo progetto per discutere tutta la Libia, è facile prevedere che, conformemente al sistema di interminabili discussioni, il progetto di proroga starà all'ordine del giorno tutta la settimana in corso, e forse tutta la seconda settimana del mese. E siccome saranno fra domani e dopodomani presentati i conti della Libia e il bilancio delle colonie, nessun dubbio che gli oratori ne approfitteranno per parlare anche del bilancio, e cioè della amministrazione delle colonie. Ad ogni modo, conclude la «Tribuna», c'è da attendersi che la discussione che si inizierà mercoledì o giovedì si chiuderà con un voto politico.

IL CONGRESSO RADICALE ITALIANO

ROMA 2 (N). Alle ore 9.30, quando si dichiara aperta la seduta antimeridiana del congresso radicale, nella sala sono pochi congressisti, che però aumentano di mano in mano.

Mazzarelli, di Napoli, parlando della corruzione e delle violenze nel Mezzogiorno, dice che bisogna staccarsi dalla maggioranza amorfa ed effimera, che affoga tutte le idee.

L'avv. Pedio, di Potenza, vorrebbe pure che il congresso votasse un ordine del giorno che deplori l'opera del Governo nel Mezzogiorno.

Dopo vari altri oratori prende la parola, applaudito, l'on. Ciraolo. Egli dice che se i radicali non si sono potuti ancora differenziare dai moderati, la colpa è di questi ultimi, che non se ne sono mai staccati, nemmeno nell'approvazione di leggi le più avanzate. Il congresso dovrebbe oltrechè approvare o respingere il distacco ministeriale, cercare qualche cosa di più (applausi). Il paese domanda che i radicali si unifichino nelle singole questioni; che non vi sieno radicali anticlericali ferventi ed altri assai moderati nel giudicare le relazioni fra la Chiesa e lo Stato (approvazioni). Bisogna che il congresso fissi bene l'idea da seguire affinchè nella coscienza dei deputati non possa nascere alcuna incertezza e non perduri la leggenda dei due animi radicali. Si deve stabilire chiaramente se il partito deve essere partito di Governo, ovvero se vuole agitare soltanto nel paese il grande vessillo della libertà con perfetta indipendenza. Quest'ultima via sarebbe forse più comoda se il partito vuole essere minoranza per lungo periodo di tempo e rinunciare al potere; se ciò non vuole, deve dire una parola precisa circa i limiti delle alleanze. Il partito socialista col suo atteggiamento impedisce ora qualunque alleanza. Eppure lo abbiamo sempre fiancheggiato, tutto dando e nulla chiedendo. Col partito socialista ci potremmo trovare ancora insieme in certi momenti; ma di fronte al Governo, poichè il partito socialista è contrario ad ogni Governo, dovremo decidere il nostro contegno.

Tumulti e colluttazioni.

Molti congressisti, per reagire contro le interruzioni che accolgono l'ultima parte del discorso dell'on. Ciraolo, fanno un'ovazione all'oratore; ma alla metà della sala si scatena un violentissimo tumulto. Dopo parecchi minuti di urli e di apostrofi violente si vedono gruppi di congressisti spingersi gli uni contro gli altri con grande violenza; alcuni vengono alle mani, colluttandosi, mentre il baccano diventa più alto e la confusione più grande. Il presidente scampanella invano. Le colluttazioni continuano. In un altro angolo della sala scoppia un altro violentissimo tumulto. Anche presso il banco della presidenza avvengono colluttazioni.

Le questioni dell'on. Ciraolo.

Finalmente, dopo qualche tempo, il presidente riesce a ricondurre la calma, e Ciraolo può riprendere a parlare. Egli chiede che si fissino alcune questioni, come l'ordinamento militare, l'ordinamento tributario e le relazioni fra la Chiesa e lo Stato, e su di esse si deliberi senza preoccupazioni di ministerialismo o di antiministerialismo. L'oratore è molto applaudito.

Guerci si domanda, poichè si parla di differenziazione, perchè questa non è stata chiesta otto giorni prima delle elezioni. Egli dice che bisogna lasciare ai deputati una certa autonomia. Il partito può dare ai suoi deputati qualche direttiva, ma non sindacarne i singoli atti. E in questo senso legge un suo ordine del giorno (applausi).

A nome del gruppo parlamentare....

L'on. Fera, salutato da lunghi applausi, premesso che parla a nome del gruppo parlamentare, osserva che la causa delle attuali divergenze è il ricordo amaro e recente delle competizioni elettorali. Non si discute sul carattere del partito radicale; gli altri partiti, dal socialista al liberale, hanno incertezze, tendenze e confusioni assai maggiori del partito radicale, che ha mostrato col crescente successo di avere un vero e serio programma. Ricorda che egli in seno al gruppo radicale sostenne l'opposizione al Governo e votò contro Giolitti. La maggioranza del gruppo parlamentare è anch'essa desiderosa di non disperdere le forze del partito. L'opera nostra ha avuto fin qui buoni risultati: non è vero che l'on. Giolitti abbia da sè concesso il suffragio universale; la verità è che i radicali glielo hanno imposto (approvazioni, mormorii). Il partito radicale ha ottenuto parecchie buone riforme. Io ho cercato più volte di scuotere le basi del ministero Giolitti. Sono disposto ad appoggiare la tendenza dei sinistri. Bisogna ottenere il nostro intento o romperla col Governo. Voi, sinistri, volete staccarvi da tutti i gruppi che possono collaborare con un Governo democratico? Volete l'intransigenza assoluta? Allora aspettate che tutto il paese sia radicale; ma se credete che il partito radicale sia già ora un partito di Governo, avete l'obbligo di lasciare al gruppo parlamentare libertà di atteggiamento. Qui si tratta di stabilire punti che dieno omogeneità di consensi e di dissensi. Ora, io so che il Governo prepara un nuovo programma di riforme sociali e di riforme ecclesiastiche: attendiamo questo programma. Io vi assicuro per parte mia che se dovrò subire mortificazioni o diminuzioni mi ritirerò in disparte (calorosissimi, prolungati applausi).

La seduta è quindi tolta e rinviata al pomeriggio.

Altri discorsi.

La seduta pomeridiana si apre alle 14.30. Prende primo la parola l'on. Pala, ma il suo discorso è continuamente rumoreggiato.

Quando si alza per parlare l'on. Patrizi, un vivace incidente avviene nel centro della sala fra gruppi di tendenze opposte. Alcuni si lanciano invettive. Il tumulto continua per qualche tempo, e finalmente il presidente riesce a sedarlo.

Prende poscia la parola l'on. Girardini, a nome del gruppo parlamentare. Ricorda come con la concordia il partito si sia mantenuto ministeriale fino alla convocazione della Camera, e cita gli ordini del giorno votati all'unanimità dal gruppo radicale. Quale motivo è sopravvenuto a determinare la convocazione di un congresso di intenti opposizionali? Se non vi era alcun motivo di opposizione precedente alle elezioni, se l'accordo è durato fino alla convocazione della Camera, se il gruppo radicale assistette soltanto come spettatore alla violenta insurrezione dei socialisti, è chiaro che muovendosi dopo questi, l'opposizione dei radicali non avrebbe anche questa volta il prestigio della originalità. L'on. Girardini osserva poi che le ragioni dell'opposizione dei socialisti si possono riassumere in questi punti fondamentali: alleanza clericale, confusionismo, Libia. La Libia, prosegue l'oratore, è una requisitoria per il Governo come per noi. Il partito radicale si trova fra due grandi forze: il partito conservatore e quello socialista. Il partito radicale deve essere avverso così alla reazione come alla rivolta, deve essere partito di Governo. Per le necessità determinate dal socialismo non gli resta altro modo di compiere le sue funzioni di partito popolare (applausi).

L'on. Pantano, vivamente applaudito, sale sul banco degli oratori. Si deve evitare, egli dice, di compromettere la forza ed il prestigio che il partito radicale ha saputo guadagnarsi e che rappresenta la diga alla irrompente violenza nella lotta di classe e l'innesto sul tronco conservatore del partito nazionalista. Contestiamo - aggiunge l'oratore - di deformare l'idea nazionale, che il nostro partito ha consacrato sui campi di battaglia e sui patiboli. L'on. Pantano termina dando ai giovani un consiglio ed un monito: Non basta solo uno slancio per vincere una battaglia; più che uno slancio, ci vuole accorgimento e prudenza.

L'on. Mosti dice che il congresso non deve emettere un voto che possa sembrare imperativo. Occorre segnare una linea fra il partito radicale e gli altri partiti, e il partito radicale non potrà dare la sua collaborazione a quel Governo che non voglia la moralizzazione delle pubbliche amministrazioni.

Un ordine del giorno integralista.

L'avv. Epifania legge un ordine del giorno che presenta in unione ad altri radicali, per cui il congresso, riaffermando che le finalità radicali di democratizzazione dello Stato debbano essere proseguite senza limiti e senza arresti attraverso le forme tattiche contingenti delle alleanze dei partiti affini e della collaborazione di Governo, afferma l'urgenza di staccare l'azione dei radicali nel Parlamento e nel paese da quella degli altri partiti antidemocratici ed attende che la rappresentanza e gli organi di partito provvedano all'attuazione di tale direttiva. Illustra brevemente l'ordine del giorno, rilevando che il suo concetto fondamentale consiste nel constatare l'inconciliabilità dell'azione radicale, di sua natura evolutiva, con quella di partiti che hanno limiti aprioristici di dottrina e di esigenze. Il riaffermare questa inconciliabilità che finora era affermata da una parte e negata dall'altra, costituisce un fatto politico di importanza decisiva nell'attuale situazione. L'ordine del giorno non è dunque nè l'espressione della tendenza di destra nè di quella di sinistra, alle quali l'oratore dice di essersi mantenuto estraneo, ma della concezione esatta della funzione del partito radicale (approvazioni).

L'on. Murri vorrebbe leggere un ordine del giorno con tendenza antiministeriale recisa, ma nella sala si rinnovano gli incidenti. Avvengono nuovi contrasti fra destri e sinistri. Il presidente sospende per 20 minuti la seduta, pregando tutti di sgomberare la sala. Si procede in questo tempo all'appello dei delegati, che vengono rimessi nella sala. Alle 17.30 il presidente riapre la seduta e dà la parola all'on. Murri, che legge il suo ordine del giorno, il quale riafferma che il partito radicale non può più oltre dividere la responsabilità dell'attuale indirizzo di Governo e invita il gruppo parlamentare e gli organi dirigenti del partito ad informare a queste direttive la loro azione. (Fragorosi applausi).

Si dà quindi lettura di altri ordini del giorno, e dopo le dichiarazioni di numerosi oratori che ritirano i loro, associandosi alcuni all'ordine del giorno Murri, altri a quello Epifania-Ciraolo, il relatore Lapegna richiama l'attenzione dei congressisti sull'ordine del giorno Patrizi, che raccolse le firme dei destri, e sull'ordine del giorno Epifania-Ciraolo che, dice, corrisponde alla situazione attuale. Dichiara che non può accettare l'invito finale dell'ordine del giorno Murri. Invita il congresso a non prendere con imprudenza una deliberazione intempestiva (approvazioi cotrastate).

Murri dichiara che il suo ordine del giorno non implica sfiducia nell'opera del gruppo; la sfiducia va invece alla situazione parlamentare attuale. Mantiene il suo ordine del giorno.

Da ogni parte si grida ai voti, ai voti.

Fera chiede a nome del gruppo parlamentare alla direzione del partito e al congresso una scambievole fiducia. Pur riconfermando il valore della sua opera passata e il suo voto antiministeriale, rivendica in questo momento la sua libertà d'azione e di apprezzamento in conformità alle direttive del partito.

Il voto.

Il presidente annunzia poi che fu ritirato l'ordine del giorno Patrizi e rimangono in votazione solo quelli Epifania e Murri. Si comincia l'appello nominale dei delegati sull'ordine del giorno Epifania, che dà il seguente risultato: favorevoli 130; contrari 190. L'ordine del giorno Epifania è respinto. Il presidente mette in votazione l'ordine del giorno Murri, che viene approvato per alzata di mano a maggioranza (applausi fragorosi).

Un ordine del giorno-programma.

Il presidente dà lettura di un ordine del giorno di De Viti-De Marco, nel quale si afferma che ogni eventuale collaborazione del partito radicale con gli altri partiti democratici debba dare al paese sicure garanzie, primo, che si svolga una non equivoca politica di energica difesa delle funzioni aconfessionali dello Stato; secondo, che si dia principio ad una politica di graduale realizzazione antiprotezionista sia nella revisione della tariffa generale, sia nella prossima rinnovazione di trattati di commercio; terzo, che si contengano entro i limiti strettamente necessari così gli aumenti delle spese miltari, come gli aumenti dei tributi; quarto, che si arresti il regime burocratico ministeriale che si sta ora estendendo anche in Libia in via amministrativa passando sopra al Parlamento, di cui si è di fatto soppresso ogni controllo politico e finanziario.

L'ordine del giorno è approvato per acclamazione e la seduta è rinviata a domattina.

Il programma finanziario di Caillaux

MANVERS 2 (N). Il ministro delle finanze Caillaux ha parlato in un comizio facendo la relazione della sua attività come deputato e come ministro. Anzitutto accennò agli attacchi violenti che gli procurò la costanza della sua politica democratico-repubblicana. Parlando del suo programma finanziario giustificò il suo metodo di ricorrere gradualmente ai prestiti necessari per coprire le spese straordinarie attuali per non aggravare i contribuenti di tasse superflue per spese che vanno ripartite su parecchi bilanci. Le spese normali correnti devono essere coperte esclusivamente dagli introiti annui del tesoro. Il ministro disse che il suo piano finaziario non contiene alcuna tendenza a colpire nessuna classe di cittadini con una tassa speciale, ma mira unicamente allo scopo di assicurare un'equa ripartizione delle tasse in quanto impone una tassa modica per le sostanze ed esige dalla classe facoltosa un aumento delle loro contribuzioni, che per quanto notevole è tuttavia moderato. Il ministro riconosce che è necessario prendere in considerazione riguardo alle nuove tasse le tradizioni e le consuetudini, nonchè entro una certa misura anche i pregiudizi. Non si deve però lasciarsi intimorire da fantasie. Caillaux chiuse il suo discorso mettendo le classi ricche in guardia contro i pericoli che potrebbero essere suscitati da una cieca od egoistica opposizione ed espresse l'augurio che ciascuno comprenda che non si possono risparmiare i sacrifici che vanno congiunti al progresso.

Le elezioni politiche in Francia

PARIGI 2 (N). Le elezioni generali per la Camera sono state fissate per l'ultima domenica del mese d'aprile, il 26 aprile. L'attuale Camera sarà chiusa probabilmente verso la metà di marzo. Non si deve pensare alla compilazione ed al disbrigo del bilancio definitivo ed all'approvazione della riforma tributaria prima delle nuove elezioni.

L'abate Lemire scomunicato?

PARIGI 2 (N). Quantunque l'abate Lemire abbia rinunciato alla carica di vicepresidente della Camera, la chiesa continua la lotta contro di lui per le sue note relazioni col partito repubblicano. Allorchè stamane nella chiesa di Sant'Andrea l'abate Lemire voleva accostarsi al sacramento della comunione, il parroco si rifiutò di porgergli l'ostia consacrata. L'incidente ha destato in chiesa grande impressione. Anche nei circoli politici il fatto era molto commentato perchè risulta che contro l'abate Lemire fu pronunciata non solo la sospensione a sacris, ma anche la scomunica.

A Carlo Magno gloria ed onor!

AQUISGRANA 2 (N). In occasione del 1500.o anniversario della morte di Carlo Magno, la città è addobbata a festa. La cerimonia commemorativa si iniziò con un ufficio al duomo, quindi seguì un corteo storico fino al Municipio dinanzi al monumento a Carlo Magno.

Nella sala del Municipio si tennero i discorsi commemorativi.

La complicata situazione parlamentare
in Inghilterra

LONDRA 2 (N). Il partito conservatore ritiene che per il prossimo mese di maggio sieno da aspettarsi nuove elezioni per la Camera dei Comuni. Nei circoli liberali si attribuisce ai conservatori l'intenzione di voler provocare lo scioglimento del Parlamento prima del disbrigo dell'«Home rule», sia con ostruzione alla Camera dei Comuni sia che la Camera dei lord respinga il bill dell'esercito sul quale si basa l'esistenza costituzionale dell'esercito e dell'armata. Questa ultima cosa è ben poco probabile, ma i conservatori certamente si serviranno di tutti i mezzi per creare difficoltà alla Camera dei Comuni ed al Governo, tanto più che una notevole parte dei liberali teme disordini nell'Ulster e chiede un compromesso nella questione dell'«Home rule». Oggi il presidente dei ministri Asquith ha avuto un lungo colloquio col capo degli irlandesi Redmond. A questo colloquio si attribuisce grande importanza. Si attendono da Redmond delle dichiarazioni in occasione del banchetto che sarà dato venerdì in suo onore. Qualora per il mese di luglio l'«Home rule» non sia divenuto legge, si dovrà cominciare tutto il lavoro da capo.

Il congresso russofilo a Leopoli

LEOPOLI 2 (N). Oggi ebbe luogo qui il congresso dei russofili. Erano giunti delegati da Praga nonchè il noto deputato russofilo Markov. Degli czechi radicali erano arrivati Klofac e Slavicek nonchè due rappresentanti degli czechi agrari. Per impedire dimostrazioni dei russofili e controdimostrazioni degli ucraini la stazione era stata sbarrata completamente. Tuttavia davanti alla stazione avvennero subito dimostrazioni appena comparvero i deputati. Intervenne la polizia a cavallo. Gli studenti ginnasiali ucraini lanciarono sassi contro le carrozze nelle quali si trovavano i deputati czechi frantumandone i finestrini. Klofac al congresso tenne un discorso in russo dicendo che gli czechi non erano venuti a Leopoli per intromettersi nelle questioni di partito interne dei ruteni, ma per constatare sopraluogo quanto erano fondate le asserzioni di persecuzioni dei ruteni russofili.

Parlarono poi i relatori i quali sostennero che per i russofili è stato creato in Galizia uno stato di cose del tutto illegale e che si vuol far quasi credere che si voglia erigere a Kieff un principato ucraino. Gli oratori assicurarono che tuttavia i russofili non hanno mai violato il loro dovere di sudditi dello Stato austriaco.

Alla fine dell'adunanza si votò un ordine del giorno che constata il carattere russo della Galizia orientale, della Bucovina e dell'Ungheria settentrionale. Si ringraziano poi i compatriotti in Russia per i soccorsi portati alla popolazione affamata della Galizia. L'ordine del giorno protesta inoltre contro la persecuzione dei russofili per i loro convincimenti nonchè contro il processo di Marmaros-Sziget.

Finito il congresso, gruppi di giovani ucraini e polacchi tentarono di fare dimostrazioni dinanzi alla sede della società russofila, ma furono dispersi dalla polizia. Essi riuscirono però a riunirsi davanti a una trattoria sulla piazza S. Maria, dove si dava un banchetto in onore dei deputati czechi. I dimostranti bombardarono il locale a sassate. Parecchi funzionari di polizia furono feriti, due lastroni della trattoria furono mandati in frantumi. Dovette intervenire la polizia a cavallo. Parecchi dimostranti furono arrestati.

L'emigrazione galiziana continua

LEOPOLI 2 (N). Dopo una pausa di parecchi mesi il movimento di emigrazione dalla Galizia incomincia ora ad assumere di nuovo grandi proporzioni. Nelle stazioni galiziane sono fermati molti giovani che vengono indotti da agenti di emigrazione ad abbandonare il paese. Tutti i giovani che sono trovati in possesso di passaporti falsi o di carte di legittimazione falsificate sono tratti in arresto. Anche l'emigrazione provvisoria di giovani va aumentando in molto sensibile. In questi ultimi giorni le autorità hanno fatto perquisizioni negli uffici e nelle filiali della società polacca d'emigrazione, così a Leopoli, Przemysl e Rsezow. Si sequestrarono molti registri, contratti di lavoro e quasi tutta la corrispondenza. Fu fatta una perquisizione pure nell'abitazione del segretario della società a Leopoli. Inoltre furono sequestrati i registri e la corrispondenza della centrale operaia, che è in relazione con la società germanica Ostmark. A Leopoli si è fatta infine una perquisizione privata dell'exdeputato dietale Giovanni Vasunv, membro della direzione della società per l'emigrazione.

Proteste czeche
contro il progetto governativo sul compromesso

PRAGA 2 (N). Oggi si è tenuto qui un comizio di protesta contro i progetti elaborati dal Governo pel compromesso nazionale. Il comizio era stato convocato dal partito del diritto di Stato boemo. L'avv. Bendel disse che sarebbe un delitto a danno della causa czeca l'ammettere che la bilinguità d'una città sia fatta dipendere dall'esistenza d'una minoranza appartenente a un'altra nazionalità pari al 35 per cento della popolazione. Anche l'ex-deputato Sobotka si è dichiarato contrario alle proposte governative pel compromesso. Fu votato un analogo ordine del giorno.

La questione della „Canadian"
e i rapporti austro-inglesi

VIENNA 2 (N). La «Montags-Revue» dice d'avere da Londra da fonte speciale questa informazione: Le speranze che si collegavano al viaggio dell'arciduca ereditario Francesco Ferdinando a Londra sono svanite ben presto. Quel viaggio avrebbe potuto raggiungere risultati più durevoli, se non fossero divenute note singole circostanze che hanno visibilmente disgustato i circoli governativi. Si tratta in prima linea del contegno del Governo austriaco nella questione della Canadian-Pacific. A quanto sarebbe stato dichiarato molto francamente, in seguito a un intervento da parte influentissima non sarebbe possibile risolvere la questione in senso favorevole all'Inghilterra. Uno dei giornali più diffusi rileva addirittura la connessione fra questo «intervento» e la questione della C. P. C., aggiungendo delle osservazioni che certamente «non possono riuscire vantaggiose ai rapporti tradizionali già esistenti fra i due Governi, e che ebbero la loro piena espressione in occasione della visita dell'arciduca ereditario».

La «Montags-Revue» aggiunge: Noi riportiamo questa informazione, perchè essa ci offre il destro di qualificare queste congetture di giornali inglesi come fantastiche. Chi conosce le condizioni in Austria sa benissimo che le persone alle quali qui si allude con tanta chiarezza si astengono colla più scrupolosa discrezione da ogni ingerenza nelle aziende amministrative. Il giornale dice di dover particolarmente protestare contro la frase dell'«intervento», perchè essa costituisce un abuso.

Il trasferimento del colonnello Reuter

BERLINO 2 (N). A quanto reca il «Lokal-Anzeiger» il colonnello de Reuter è stato nominato comandante del XII reggimento dei granatieri a Francoforte s. Oder. Il relativo ordine di gabinetto gli è stato inviato già ieri dall'imperatore stesso. Il trasferimento del colonnello de Reuter segue in una forma del tutto onorifica per lui, venendo egli nominato a comandante dello stesso reggimento alla testa del quale suo padre nel 1870 è caduto nelle provincie renane. Contemporaneamente si viene a sapere che il tenente de Forstner è trasferito al 14.o reggimento di fanteria a Bromberg.

STRASBURGO 2 (N). I due direttori circolari Mahl e Beyerlein sono stati trasferiti, il primo da Saverne a Thann, nell'Alsazia settentrionale, e il secondo da Thann a Saverne.

Sono giunti qui da Berlino i neonominati membri del Governo, segretario di Stato conte Rödern e sottosegretario di Stato bar. de Stein.

L'attentato contro il treno sulla linea Kassa-Oderberg.

BUDAPEST 2 (U. B.) Sull'attentato commesso sopra un treno passeggeri della ferrovia Kassa-Oderberg il 31 gennaio u. s. la direzione delle Ferrovie dello Stato pubblica il seguente comunicato: Nel treno passeggieri che aveva lasciato alle 2.58 pom. la stazione di confine ungherese di Csacza s'erano introdotti coll'intenzione di svaligiare la cassa del treno due addetti ferroviari domiciliati a Karwin. I due malandrini, che viaggiavano in uno scompartimento per passeggeri, introdottisi nel vagone postale ferirono con quattro revolverate il conduttore che stava a guardia della cassa, Ivanowski. Questi ebbe tuttavia la presenza di spirito di far funzionare il segnale d'allarme e il treno si fermò a poca distanza da Csacza. I due briganti saltarono dal vagone postale e tentarono di fuggire. Uno di essi vedendosi prossimo ad essere raggiunto dagli addetti al treno che lo inseguivano si uccise con una revolverata, l'altro fu arrestato e consegnato alla gendarmeria di Csacza. Il conduttore, che versa in gravi condizioni, fu ricoverato all'ospedale.

Maeterlinck all'indice.
Lo scrittore si congratula con l'editore.

BRUXELLES 2 (N). Maeterlinck ha diretto al suo editore un telegramma di saluto felicitandolo per la grande reclame che gli deriverà dal fatto che i suoi lavori sono messi all'indice. A quanto si viene a sapere il cardinale Mercier si era pronunciato contro la misura, ma il suo consiglio non trovò nessun ascolto presso la congregazione all'indice.

Sciopero di maestri.

LONDRA 2 (B). I maestri delle scuole elementari di Herefordshire hanno dichiarato lo sciopero, non essendo state esaudite le loro domande di stipendio. 230 maestri si sono licenziati; 50 scuole dovranno esser chiuse, mentre si dovrà ridurre l'istruzione in parecchie altre, mancando il personale insegnante.

Incendio su un pir. del Lloyd austriaco.

ODESSA 2 (Ag. tel. pietr.). Sul piroscafo del Lloyd austriaco «Gastein», ancorato in questo porto, è scoppiato un incendio in seguito all'essersi bruciata della iuta. Il danno materiale è rilevante; nessuna vittima.

Il fallimento dell'«Agromercur».

LUBIANA 2 (N). Lo «Slovenec» pubblicava l'altro giorno la notizia già comunicatavi, secondo la quale contro il dott. Gregorio Zerjav e il sig. Giuseppe Zenarcic sarebbe stata elevata accusa dalla locale Procura di Stato per crimine di truffa. Si comunica invece ora che il procedimento iniziato contro lo Zerjav e il Lenarcic è per contravvenzione di fallimento colposo; già incominciato nel 1910 dopo il falimento dell'«Agromercur» contro tutti i membri del comitato di direzione.

Cronaca dello Sport

Il „Gran Prix" del Municipio di Parigi vinto per la terza volta da „Fred Leyburn"

VINCENNES 1. (Course). Il più grande ippodromo parigino era oggi gremito di pubblico in ogni sua parte. Si notarono tutti gli allevatori francesi e moltissimi esteri.

Il «clou» dell'odierna giornata di corse al trotto era rappresentato dal «Gran Prix» del Consiglio municipale di Parigi, sulla distanza di 3000 metri, con 25 mila franchi di premio al primo arrivato.

A questa corsa, benchè internazionale, non erano inscritti che 12 cavalli francesi, uno solo appartenente a scuderia italiana, cioè «Concurrent», del signor Flaminio Brunati.

La scuderia Rousseau era in gara con quattro cavalli e con le migliori e maggiori «guide» della famiglia Tamberi.

La corsa, molto interessante prima, molto movimentata poi, è stata vinta dal famoso «Fred Leyburn», secondo «Halifax», terzo «In-Salah», quarto «Gervaise», quinto «Ivan le Cosaque».

Con la vittoria di oggi, la scuderia Rousseau, per merito di «Fred Leyburn» e più specialmente del suo guidatore Egisto Tamberi, è già la terza volta che si assicura la vittoria di questo ambitissimo premio. Il secondo arrivato, «Halifax», era guidato da Aristide Tamberi, che fu il preparatore di «Fred Leyburn»; il terzo, «In-Salah», era guidato da Viel; quarto, «Gervaise», da Eugenio Tamberi; quinto, «Ivan le Cosaque», da Adolfo Tamberi.

I fratelli Tamberi «seniores» e i fratelli Tamberi «juniores» sono stati dunque gli eroi della giornata.

Due vittime dell'aviazione.

PARIGI 2 (N). Oggi nel pomeriggio sul campo di aviazione di Avort precipitarono il capitano aviatore Niquet e il suo passeggiero tenente Delvert rimanendo morti sul colpo. Gli ufficiali dovevano fare esperimenti sul lancio di bombe.

Pégoud ha volato ancora una volta nel cielo di Trieste.

La seconda giornata aviatoria all'aerodromo di Zaule.

Tutta Trieste era stata ieri l'altro a Zaule per vedere - miracolo del tempo nostro e dell'aeronautica - i voli meravigliosi di Adolfo Pégoud; e tutta Trieste si riversò ancora ieri all'aerodromo nostro. Non più centomila forse, ma assai più di cinquantamila, furono le persone che - dalle prime ore della mattina sino alle prime ore del pomeriggio, a piedi o con i varii veicoli, trassero alla volta di Zaule. Fu - specie dopo il mezzogiorno - un interminabile nastro umano, un interminabile nastro di vetture e di automobili che fin oltre le quattro si riversò al campo, e che dopo quell'ora in direzione opposta evacuò verso città.

Verso città e dalla città... per modo di dire: poichè non poche furono le automobili che portarono a noi gli ammiratori del più grande aviatore francese, e dalla provincia, e da Fiume, e da Udine, e da Graz e persino da... Monaco di Baviera! Ben otto automobili vennero da Monaco. L'Istria, poi, mandò migliaia di gente dalle marine e dalle castella.

La maggior parte della gente, naturalmente, si recò all'aerodromo a piedi. Forse un sesto di essa vi fu recata dai diversi veicoli.

I mezzi di trasporto alla plaga zauliana, però, riuscirono ieri molto migliorati e non suscitarono i lagni di domenica.

Tanto la partenza dei treni, quanto quella dei vaporini avvenne senza la minima confusione, e ciò anche in grazia al lodevole servizio da parte della polizia. Anche il servizio del tram comunale fu più spedito e più intenso. Verso il tocco, all'imboccatura della via Silvio Pellico, incominciò ad affollarsi il pubblico intenzionato di recarsi all'aereodromo per la parte di S. Sabba. Sarebbero certamente accaduti i soliti deplorevoli incidenti, ma la polizia aveva preso tutte le disposizioni allo scopo di evitarli. Una cinquantina di guardie, al comando dell'ispettore di reparto Moretti, si formarono in catena tenendosi per mano, in modo da trattenere il pubblico sul marciapiedi di destra. Quindi, alla venuta dei carrozzoni, lasciavano uscire dal... cerchio umano solo quella quantità di persone che consentiva la capacità dei carrozzoni stessi. Così tutti poterono partire senza riportare le solite ammaccature.

Come già domenica, anche ieri ci fu un servizio abbastanza grande di «giardiniere» le quali fecero ottimi affari.

All'aerodromo

La gente arriva, arriva: da ogni parte, in ogni modo, si riversa nella conca di Zaule. Questa presenta uno spettacolo pittoresco, vivace, mai - se non ierialtro - veduto. La gente si riversa negli steccati: i primi e i secondi posti sul prato, i terzi posti sul dorso del Monte Castiglione. Questo ha l'aspetto della gradinata d'una arena greca, com'è tutto popolato, tutto brulicante di folla. Le colline in semicerchio, d'un color verde stinto, anche quelle non comprese nei recinti, sono affollate... dove non ardono: poichè alcune sono state incendiate: in tre, quattro, cinque posti differenti, a parecchi chilometri di distanza: un fiammifero ad un cespo di rovi, ad un arbusto, e il fuoco si è propagato all'erba seccata, s'è dilatato in un attimo, è divampato, ed ora è levato - nei differenti punti - come tanti grandi falò. Sono fuochi di gioia? Ne dubitano tutti, quantunque nessuno sappia veramente quale possa esserne stato il motivo. Ad ogni modo, sono assai belle a vedersi quelle alte fiamme, dalle vette dei colli, nell'azzurro del cielo limpidissimo.

Cielo primaverile, ch'è un miracolo, per la stagione: soltanto l'aria è un po' più mossa del giorno antecedente. Ma solo per poco: come «l'ora» s'avvicina, anche l'aria s'abbonaccia, come a voler favorire vieppiù l'ardimento del suo re.

I preparativi

Alle 2 pom. Pierot, il fidatissimo meccanico-«monteur» di Pegoud, aveva compiuta la più scrupolosa «toilette» allo snello ed elegante «Blériot».

Poi Pierot si riposa un poco, attendendo l'arrivo del suo padrone ed amico.

Dinanzi all'hangar vediamo la famiglia dell'ardito impresario: la sig.ra Zitto con la figlia, dalla figura elegante e slanciata, insieme ad un'altra signora: sono in attesa di Pegoud.

La signorina Zitto - sono le 2.45 - si rivolge ad un nostro redattore e, in francese, gli domanda ove si potessero trovare dei fiori, volendo ella farne un presente, quando sarà giunto, a Pégoud. Il nostro redattore si rivolse allora ad alcuni di quegli uomini che avevano lavorato all'erezione dell'«hangar»; ma questi, imbarazzatissimi, risposero che per poter trovare alcuni fiori bisognava recarsi a Servola o a Trieste. Riferito un tanto alla signorina Zitto, questa capì che ormai era troppo tardi, e rinunciò all'attuazione del suo pensiero gentile.

Pégoud stava per arrivare. Alle 2.55 l'automobile che mena Pégoud e il suo fido Bonnet si ferma a metà della strada che conduce ai posti distinti. Pégoud, sorridente, salta a terra, traversa il piccolo spazio che lo separa dall'«hangar» ed entra nel recinto.

Pégoud ammirato del nostro cielo

Vedendoci, ci viene incontro e con un sorriso da vecchio amico ci stende la mano che noi stringiamo forte, mentr'egli esclama entusiasta: «Que magnifique journèe! Que beau ciel! Ici nous sommes pas a Trieste «de la bora», nous sommes a Nice. C'est la «Côte d'Azur» ici! Je suis enchantè de votré ciel, de votre charmante Ville!».

Dopo aver salutato alcune altre persone e dopo aver appreso che gli si voleva regalare dei fiori (ne sorride compiacendosene), Pégoud entra nel capannone, stringe la mano al fido Pierot e all'altro meccanico Adolph, e, gettata in un canto la pelliccia, rimane nella sua «toilette» di aviatore: gambali di cuoio, calzoni di pelle nera, maglione di lana bianca. Poi vediamo Pégoud mettersi sulla porta del capannone, dinanzi al motore, osservarlo attentamente, farne muovere l'elice, poi sedersi per terra ed osservare attentamente tutto lungo il «fuselage», rialzatosi, quindi, lo vediamo confabulare con Pierot, il quale alle 3.20, aiutato dal suo assistente Adolph, tira fuori dall'«hangar» il velivolo e, come già sabato scorso, lo mette con la coda all'angolo del capannone; quindi, passato un cavo attorno al «fuselage», verso l'estremità della coda, lo assicura alla trave di sostegno all'«hangar».

Sono le 3.22, quando Pierot mette in moto il motore che, appena ha cominciato a turbinare, sconvolge in un circolo di vento tutto quanto gli è vicino. I non pochi curiosi che sono lì presso, investiti da quella improvvisa e... artificiale raffica, si tengono il cappello e si voltano con il dorso al vento.

Dopo circa due minuti di prova, Pierot spegne il motore, Adolph scioglie il cavo che assicura l'apparecchio e subito dopo i due si mettono la coda del «Blériot» sulle spalle e spingono l'apparato fin quasi in mezzo al prato.

In questo frattempo Pégoud, nel fondo del capannone, ha preparato i suoi piccoli e delicati... compagni di volo; l'orologio, il barografo, il barometro e il pulsometro. Poi vediamo l'ardito signore dell'aria girare per il prato, salutare la folla, prestarsi a parecchie assunzioni fotografiche. Alle 3.39 Pégoud monta nel velivolo, vi si siede, prova le leve delle ali, poi fa funzionare i timoni di profondità e di direzione; quindi discende, va a provare a mano le ali, i timoni, osserva e tocca tutti i tiranti, tutte le giunture del «fuselage», tutte le giunture dei tiranti. S'avvicina l'ora del volo, Pégoud è fotografato ancora, più volte, presso l'elegante «Blériot».

Sono le 3.58 quando Pégoud risale nell'apparecchio e vediamo il fido Pierot aiutarlo a legarsi: dopo di che si mette il bel cappuccio a casco di pelle, gli occhiali e ordina di far funzionare il motore. L'elica turbina vorticosamente, i fidi Bonnet, Pierot e Adolph trattengono a stento l'aeroplano.

Pégoud alza la mano ordinando «il lascia tutto!». Un istante dopo l'aeroplano scatta, fa un paio di sbalzi e s'inalza rapido e leggero - sono le 3.59 precise - mentre la musica, in onore di Pégoud, suona la Marsigliese.

L'uomo nei cieli

Nel limpido cristallino azzurro, il velivolo s'avventa con audacia e con impeto, come un falco: si alza per una cinquantina di metri e quindi fa una poggiata sull'ala sinistra: il pubblico sta col fiato sospeso: l'aeroplano pare si debba rovesciare, e invece, a un tratto, si raddrizza, poi fa una poggiata sull'altra ala e così - sostenuto dal turbine del motore e dalla fede dell'aviatore, così in contrasto con ogni legge fisica sulla librazione dei corpi nell'aria - l'aeroplano volteggia per tutto il campo, lo gira e lo rigira. Quindi si dà a fare una serie di viraggi sulle ali; è il «valzer» danzato nell'aria, dall'aviatore con la testa all'ingiù; ed è la «trottola», sono l'«altalena», le «montagne russe»: agili e audaci esercizi che strappano alla folla grida d'ammirazione e d'entusiasmo.

A non più che una settantina di metri, Pégoud spegne il motore e capovolge il monoplano: è il primo «looping the loop»: la folla non è ancora rimessa dall'emozione, che Pégoud fa ancora un cerchio della morte, e un altro ancora. Quindi riprende il volo regolare, e imprende a salire.

S'ode turbinare sul silenzio di cinquantamila persone, con ritmo eguale, il motore: a quel rumore è sospesa la vita di un uomo. Il coraggioso si lancia alla conquista dell'altezza: in un paio di minuti ha raggiunto i mille metri: e sale, sale ancora...

Il giro della morte o... i riccioli nell'aria

1200 metri. E' come una colomba spersa nell'azzurro; pure si vedono distintamente il monoplano e l'aviatore. Questi, a tratti, lascia il motore e i freni, e agita le braccia, in segno di saluto sulla folla. A un tratto, bruscamente, l'aeroplano gira sul perno, si capovolge, rifà il cerchio della morte o, come lo chiama Pégoud vezzeggiando, un... ricciolo nell'aria; e si capovolge ancora, e scende precipitosamente in spirale chiusa, quindi - col motore spento - a foglia morta. Nella folla passa un brivido di timore: quell'uomo è in balia dell'aria; potrà salvarsi? Per Pégoud è un gioco: quand'è a un centinaio di metri, raddrizza i timoni di profondità e riprende la posizione normale, semplicemente. Poi rispegne il motore e scende lentamente: alle 4.20'.56''4/5 atterra.

Il riposo e la ripresa del volo

Tosto, gli si fanno d'attorno i suoi fedeli, Pièrot e Adolph, e confabulano con lui. Vediamo Pégoud aprire una valvola e lasciar scolare della benzina, poi lo vediamo manovrare una piccola pompetta, ordinare la messa in marcia del motore. Dopo alcuni istanti di rotazioni di forse 1600-1800 rivoluzioni al minuto, Pégoud ne rallenta la velocità, alza la mano ordinando «lasciate tutto». Sono le 4.22'.40'' che il bel «Blériot», col più audace aviatore del mondo, s'inalza ancora verso l'infinito.

Lui in aria, chiediamo ai suoi fidi la ragione dell'«atterramento» quasi inaspettato; e Monsieur Bonnet, gentilissimo, ci risponde che, a causa della benzina, il motore non funzionava troppo bene. Perciò Pégoud aveva creduto bene di accorciare la prima parte del volo e di atterrare. Dopo aver osservato il serbatoio, egli aveva ritenuto necessario lasciar sfuggire una certa quantità di benzina, essendo questa sola la causa del non regolare funzionamento del motore. Difatti ciò dovette giovare, giacchè il motore, dopo, funzionò normalmente.

Risalito alle 4.'22'.40'', Pégoud si inalza a non più che una trentina di metri, e là, con maravigliosa prontitudine e audacia, compie un primo «looping»: quindi sale ancora: ne fa un altro a quaranta, un altro a ottanta; discende ora una decina di metri e ne fa quattro completi, e un viraggio: è una ridda fantasiosa di cerchi della morte: è il... tango nell'aria, ballato con la testa all'ingiù: una bazzeccola! e che non è neppure... impudica, come il tango ballato con la testa diritta...

Nè si stanca il coraggioso: due altri «loopings», un altro viraggio, un altro giro della morte: è un turbinio di movimenti agili, ardimentosi, rapidi; che fan restare con il fiato sospeso per l'emozione. Un'altra serie di «loopings» in salita, e quindi - da qualche centinaio di metri d'altezza, Pégoud - poggiandosi sull'ala sinistra - discende a spirali molto chiuse: la folla ha le vertigini che «lui» non conosce... Quand'è a 20 metri, Pégoud si raddrizza e sembra voler atterrare: ma poi, d'un balzo, risale ad alcune decine di metri, gira su tutto il campo, su tutte le teste volte verso di lui, su tutte le cinquantamila persone sospese e protese nell'applaudirlo. Poi egli spegne il motore e discende con un magnifico «plané»: sono le 4'.36'.34''.

La folla, ora, rompe i freni, si precipita nel campo riservato al velivolo, attornia il coraggioso e lo festeggia e lo plaudisce. Ma la Polizia, entrata, inizia lo sgombero, e libera dalla cerchia possente degli ammiratori l'eroe della giornata, che rientra, sorridendo, nel suo «hangar».

I suoi meccanici si danno da fare per rimetter subito al coperto la preziosa macchina.

Il ritorno

La folla, per ogni via, si precipita alle uscite. Si dà l'assalto alle carrozze, ai treni, ai vaporetti: in breve, tutti i veicoli sono occupati o accaparrati: e si mettono in via. Parte il treno, stracarico, ne giunge e se ne carica un secondo e poi un terzo.

Le vetture sono un nastro che - come ierlaltro - da Zaule si congiunge a piazza Goldoni: non solo, ma le vetture, dopo scaricate, son già di ritorno a Zaule, che il treno dei veicoli non è ancora alla fine. E' uno spettacolo bellissimo, l'esodo dalla valle di Zaule, nel tramonto roseo e arancino, fra la nebbia dei cento fumaioli, onde tante energie di vita moderna, di lavoro, di forza, pulsano senza posa...

★

Come abbiamo rilevato più sopra, il servizio di Polizia, ch'era diretto dallo stesso cons. aul. Manussi, fu lodevole e, grazie a ciò, molti degli incidenti verificatisi domenica, ieri non si ebbero a deplorare. Purtroppo, però, non tutti i funzionari si attennero alle istruzioni ricevute. Citiamo un esempio: uno dei due ispettori che prestavano servizio alla stazione di Zaule, si dimostrava, con il pubblico, alquanto nervoso: ciò che non era davvero necessario, specie ieri che, come abbiamo già rilevato, il servizio era stato regolato in modo da impedire la ressa e relativi urli e spintoni.

★

Nel «Piccolo» di ieri, relazionando i voli di Pégoud, per quella parte che si riferiva la servizio ferroviario, ci chiedevamo se non sarebbe stato possibile organizzare il detto servizio nel binario normale che scorre parallelo all'altro a scartamento ridotto, l'uno e l'altro dei quali mettono capo alla fermata di Zaule-Monte Castiglione. A questa nostra domanda, un egregio funzionario della Ferrovia dello Stato c'informa non essere assolutamente possibile far transitare treni di passeggeri su binari costruiti pel passaggio di soli treni merci, qual'è quello da noi accennato. E tale diposizione, statuita per legge, non può essere ipso-facto modificata neppure dal ministro delle ferrovie.

Nella nostra relazione di ieri muovemmo anche appunto alla mancanza - in sul principio - di controllori e di guardie, tanto che molta gente era potuta entrare nel recinto senza pagare il biglietto. A quest'appunto, uno degli incaricati dell'organizzazione ci fece ieri osservare che la colpa non fu degli organizzatori, poichè essi già alla 1.15 erano sul posto - con controllori ecc. - Quelle che ieri l'altro mancarono, invece, furono le guardie, che giunsero appena alle 2 pom., mentre dal sopraluogo compiuto dalla commissione generale già il giorno prima (sabato) era stato stabilito che le guardie si sarebbero trovate ai posti loro assegnati almeno «due ore e mezzo» prima che incominciasse lo spettacolo, cioè alle 12.30, poichè lo spettacolo era annunziato per le 3.

CRONACA LOCALE

Camera di commercio

La nomina delle Commissioni.

Nella seconda seduta di sabato sera si procedette alla nomina delle seguenti Commissioni:

Al movimento ferroviario, marittimo e portuale eletti i signori: dott. A. cav. Afenduli, R. bar. Albori, comm. L. Brunner, cav. M. Brunner, cav. C. Budinich, cav. C .Cosulich, bar. D. Economo, comm. A. Escher, G. E. Lüders, E. Maule, S. Negreponte, bar. F. Parisi, cav. uff. G. Pulitzer, cav. E. Randegger, cav. D. Tripcovich, cav. uff. D. Xydias, ing. A. Ziffer.

Industriale i signori: comm. L. Brunner, cav. M. Brunner, M. V. Bussanich, bar. D. Economo, comm. A. Escher, dott. A. de Frigyessy, comm. O. Gentilomo, C. Hoffmann, L. Kalmus, U. Moll, ing. G. Zaninovich, ing. A. Ziffer.

Pel commercio al dettaglio e la piccola industria i signori: E. Borghi, G. Camuffo, A. Danese, A. Maccari, cav. G. de Renaldy, G. Tromba, ing. G. Zaninovich, ing. A. Ziffer.

Usi di piazza e tariffe daziarie i sig.ri: cav. C. Budinich, C. W. Küchler, L. Kalmus, G. E. Lüders, U. Moll, E. Nauen S. Negreponte, E. Oblath, E. Pardo, bar. F. Parisi, cav. uff. G. Pulitzer, dott. V. Tedeschi, S. Thorsch, L. Tolentino, E. Walmarin.

Marittima i signori: F. Basilio, cav C. Budinich, cav. C. Cosulich, bar. D. Economo, F. Gerolimich, B .Mimbelli, cav. D. Tripcovich.

Agli affari postali, telegrafici e telefonici i signori: dott. A. de Frigyessy, comm. O. Gentilomo, E. Oblath, bar. F. Parisi, B. Pototschnig, V. Rastelli, ing. A. Ziffer.

Delegati nella Commissione per l'amministrazione del fondo pensioni i sig.ri: M. V. Bussanich, bar. D. Economo.

Direttori della Cassa di Risparmio Triestina i signori: dott. cav. A. Afenduli, bar. R. Albori, M. V. Bussanich, G. E. Lüders, B. Mimbelli, S. Thorsch, E. Walmarin, ing. E. Ziffer.

Consigliere della stessa i sig.ri: comm. L. Brunner, cav. C. Budinich, cav. G. Costì, A. Danese, bar. D. Economo, comm. A. Escher, dott. A. de Frigyessy, comm. O. Gentilomo, F. Gerolimich, C. Hoffmann, L. Kalmus, C. W. Küchler, E. Oblath, U. Moll, E. Nauen, S. Negreponte, E. Pardo, bar. F. Parisi, cav. E. Randegger, cav. G. de Renaldy, dott. V. Tedeschi, L. Tolentino, V. Venezian, bar. F. Vivante, cav. uff. D. Xydias.

Revisori al bilancio della stessa i signori: cav. G. Costì, B. Pototschnig, V. Rastelli.

Revisori del bilancio della Camera pro 1913 i signori dott. cav. A. Afenduli, C. Hoffmann.

Fra le varie comunicazioni lette in quella seduta rileviamo le seguenti:

La Camera diede parere contrario alla chiesta concessione del diritto di rispedizione per agrumi da spedirsi a noli inalterati da Trieste nell'interno, anche qualora il trasporto sia interrotto a Vienna, dove la merce sarebbe dovuta essere subastata. Ravvisando nella facilitazione delle aste viennesi un danno per il commercio proprio della piazza, la Camera accompagnò una deputazione di interessati ai Ministeri competenti, per rilevare il grave pericolo che la chiesta misura rappresentava per gli interessi triestini. Da parte competente si ebbe la promessa che la misura ideata sarebbe abbandonata.

★ Nell'occasione delle trattative iniziate dal Ministero del commercio per la sistemazione degli affari d'emigrazione, la Camera espresse la sua piena adesione alle idee direttive alle quali si conforma il progetto di legge elaborato in seno alla Commissione parlamentare al bilancio dal deputato Friedmann, che prevede con la regolazione del traffico sud-americano la promulgazione di disposizioni ministeriali per l'ordinamento del movimento d'emigrazione e sancisce la competenza del Ministero del commercio in affari relativi all'emigrazione. La Camera ebbe così occasione di dar nuova espressione al suo convincimento che soltanto il Ministero del commercio era in grado di tutelare sufficientemente gli alti interessi economici e di traffico congiunti con l'emigrazione.

★ Per iniziativa della Camera è stato istituito in seno alla Commissione ai traffici un comitato esecutivo composto di delegati del Governo marittimo, della Dogana principale, dei Magazzini generali e della Camera. Il comitato sarà incaricato di tenere in evidenza gli argomenti pertrattati e di sollecitare l'esecuzione dei deliberati presi. Il Comitato si è frattanto occupato del progetto di un magazzino di smistamento ad Opicina, riguardo al quale gli studi procedono bene.

Un carme di Riccardo Pitteri:

„Per l'albero di San Giusto"

Senza preannunzi, è uscito alle stampe un candido librettino di versi, un carme di Riccardo Pitteri. E' uscito senza clamore e in forma tipografica modesta, come in una veste dimessa, quasi che il poeta nostro - nella sua purissima concezione dell'arte - pensi che lo smagliore della superficialità non s'addica alla buona severa poesia. E invero, questo nuovo canto di Riccardo Pitteri è poesia buona, è poesia viva, gagliardamente civile e soffusa di gentilezza latina, come è stata sempre la poesia di Riccardo Pitteri. Percui i suoi molti ammiratori, i suoi amici che sono tutto il popolo italiano delle nostre terre, non potranno che gioirne e accogliere con l'amore e l'entusiasmo - che ha sempre accompagnata la produzione del Pitteri - questo nuovo carme di lui.

Poesia civile e gentile - come abbiamo detto -, sgorgata da quel sentimento di amare e di trovare e di cantare la patria negli agri fecondi e nel ricordo del passato, ch'è stato sempre dote precipua e bella del Nestore dei verseggiatori nostri. Perchè egli vede nel passato, sopratutto, la radice e l'essenza della nostra italianità: ed ogni traccia di quel bel passato che scompaia, è una sventura della patria, ed egli ne dolora come di una sventura sua. Così, quando - alcuni mesi fa - l'uragano abbattè in cima al colle di San Giusto il cèltide secolare che ombrava la basilica, Riccardo Pitteri sentì che - con quel tronco - rovinava tutta una vestigia di storia civile e italiana, un testimonio di tutta la storia di noi per i secoli andati; e in sè, sentì schiantarsi un brano d'anima. Da quello schianto e dall'amore purissimo, sorse in lui l'idea del nuovo canto. A farglielo dettare con la penna della fede, valse la nobile offerta dei giovani ginnasti triestini, di ripiantare a primavera - con un fresco germoglio - l'albero della tradizione. Or che la primavera urgerà fra poco alle porte, Riccardo Pitteri agita la sua voce canora a ricordare, a incorare, a sollecitare.

Egli canta:

A te, dell'avvenire
Onor, gioventù forte,
Che salvi da la morte
Ciò che non dee morire,
E con il ben temprato
Pensiero e il cuore puro
Imprimi nel futuro
La cifra del passato,
A te che scerni e cogli
Di ieri i semi sani
Per educar domani
Più vividi germogli,
. . . .
.... tu, gioventù buona,
Fonte di poesia,
A questa chiesa mia
Il celtide ridona;
. . . .
Taglia, gioventù santa,
Un ramoscel fecondo,
E nel fosso profondo,
Gioventù bella, il pianta,
. . . .
Si può ridar riflesso
Ad ogni face spenta;
. . . .
Non indugiar l'incarco,
O gioventù gentile!

V'è in queste strofe un bell'accento di giovenile amore, di giovenile ardore. Ardore giovenile di cui è pervaso e di cui freme tutto il carme. In esso, il poeta - rifacendo la vita del cèltide - rifà la vita di Trieste nel suo bel passato; egli la figura nel suo nascimento, quando i vomeri romani

Scavavan da la riva
A la pendice il solco,
Reggendo, alto bifolco,
Claudio Pulcro la stiva.

Canta, il poeta, gli inni che salivano a Giove, propizianti il Fato; e canta lo stupore delle genti aborigene:

Accorrevano leste
Con fronde, fiori e canti
Acclamando festanti:
Oggi nasce Tergeste,
Oggi nasce di Roma
L'annunziata figlia!

Versi ardenti e gentili, di cui è dovizia in questo carme di Riccardo Pitteri: onde pare la sua poesia ritorni alle fonti della giovinezza, ad abbeverarsi per una nuova primavera.

Università popolare

Le lezioni nei ricreatori di Città vecchia e di S. Giacomo

Questa sera, alle 8, si terranno lezioni dei corsi popolari nei ricreatori di Città vecchia e di S. Giacomo.

Nel ricreatorio di Città vecchia il dott. Mario Stenta terrà l'ultima lezione sulla «vita marina», immaginando anche oggi di condurre gli uditori attraverso un acquario marino e mostrando ad essi la vita delle profondità del mare. Numerose proiezioni renderanno più attraente la lezione.

Nel ricreatorio di S. Giacomo il prof. Guido Corsi continuerà il corso di storia antica, parlando sopratutto della storia di quel meraviglioso popolo che furono i greci. Tavole e proiezioni illustreranno la lezione.

Ad ambedue le lezioni può prendere parte anche chi non abbia udito la prima lezione del corso che si sta svolgendo. L'ingresso è fissato a sei centesimi. Le lezioni si seguiranno regolarmente ogni martedì ed ogni venerdì.

★ Domani, nella scuola di via Giotto, il prof. Giovanni Quarantotto parlerà delle prime vicende di quel nostro vessatissimo problema nazionale che è la questione universitaria.

★ Giovedì inizierà il suo breve corso nella sala Tartini, l'illustre prof. Pietro Orsi, graditissima conoscenza del pubblico dell'Università popolare, uno dei più costanti e più affezionati collaboratori dell'istituto. Come abbiamo annunciato, parlerà sul tema: «Gli ultimi cento anni di storia».

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del signor Vittorio Benporat, dalla sig.a Giovanna ved. Sorrentino cor. 20, dai signori Edgardo Sorrentino cor. 10, Nazario e Sina Peterlini cor. 10, Beppi e Meri Marsich cor. 10, Arrigo e Ida Forti cor. 10, Ricciotti Benporat, nipote dell'estinto cor. 20; dalla superstite consorte cor. 20; e dal sig. A. Cusin cor. 10; dalle famiglie Gregorich, Alessio, Ongaro cor. 20; Gianni Scopinich cor. 10; dai nipoti Gilda e Angelo Vidali cor. 20; dal presidente e dai direttori dello Società Ginnastica, colleghi del figlio dell'estinto signor Alfieri Benporat, cor. 50.

Per onorare la memoria del sig. prof. Antonio Acquaroli, dai nipoti signori Ina e Eugenio Lordschneider, cor. 5.

Nell'anniversario della morte del cugino Antonio Ghersel, per onorarne la cara memoria, da Federico Vanino, cor. 10.

Per onorare la memoria di Giuseppe Veneziani, dalla nipote Dalia contessa De Domini, cor. 10; dalla nipote Linda Veneziani, cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Giovanni Bortoluzzi, dai signori Ettore e Margherita Apollonio, cor. 10.

49.o contributo per febbraio da un gruppo d'impiegati della Prima pilatura triestina di riso, cor. 10.70.

Raccolte fra i soci della Società Alpina delle Giulie al convegno di Veldes, cor. 63.77 e lire 1.

Da Gius. Z. per mancato intervento al veglione della «Lega Nazionale» cor. 3. - Da un ex-allievo per un biglietto del Veglione della Lega cor. 1. - Multa da una maschera nera al caffè «Secession» per aver avuto una scatola di fiammiferi esotici cor. 0.50. - Diversi amici all'osteria «Monte Nanos» (Ciuntera) cor. 5.30. - Da un invitato al palco N. 4 nel veglione della Lega cor. 10. - Al giuoco del bum in lieta compagnia alla città di Parenzo, cor. 3. - Raccolte dalla ganga dei Tubi alla Cooperativa, cor. 4.

Per la Cassa centrale, ci pervennero: Per onorare la memoria di Tino Gavardo da Giuseppe Pobega cor. 2.

— Al Comitato del Veglione pro Lega Nazionale pervennero: dalle due maschere con le cassette della Cassa di Risparmio Triestina corone 136.64.

★ XXVI lista delle elargizioni di Capodanno alla Lega Nazionale:

da *Trieste:* Giovanni Skerl cor. 3, Elda Sillich Ferrazzutti 2, Arturo Cossutta 1, Antonio Dall'Oste 1, Ermanno Tomat 3, Oreste Canetto 5, dott. Enrico Ferrari 2, Luisa Tedeschi 5, Mario Mondolfo 1, Silvio Mondolfo 1, Guido Finazzer 2, Pietro Rocco 1.50, Eugenio Venuti 3, Eugenio Bearzi 5, Giuseppe Viezzoli 3, Unione Cooperativa di Credito e Risparmio, Consorzio registr. a gar. lim. 20, Quinto Segrè 10, Alberto Battich 1, Carlo e Anna Pappa 5, Associazione degli studenti triestini 25, Enrico Dapisin 2, Riccardo Moretti 5, Francesco Gatti 10, Guglielmo Brachetti 2.50, Vittorio de Neymon 3, Giov. Meak 2, dott. Umberto Guastalla 5, Ferd. Noullian 3, R. Lokar 4;

da *Aiello:* Manlio Calvisi farmacista 5;

da *Aquileia:* Giuseppe Fonzari 3;

da *Capodistria:* Idalia Sandrin 2, Egidio Parovel 1; Romualdo Parovel 1;

da *Cervignano:* Enrico Ceron 1;

da *Cherso:* Giuseppina Fraccassa 3, Domenico Minussi 2;

da *Gimino:* Giovanni e Antonio Petech 2;

da *Gorizia:* Arturo Borghesaleo 2;

da *Grado:* Giovanni Morocco fu Romano 3;

da *Grisignana:* Aldo Torcello 1, Carlo Torcello cor. 1;

da *Lussinpiccolo:* Municipio 20;

da *Paugnano:* Giovanni Perossa «Brecich» 1, Ant. Cociancich e le sorelle 1, Maria Perossa di Giovanni 0.60, Giuseppe Rasman di Giov. 0.60, Giacomo Vescovo fu Tommaso 0.60, Giuseppe Vescovo di Giovanni 0.50, Giuseppe Bencich «Padovan» 0.50, Giuseppe Zupancich di Matteo 0.40, Anna Andrioli di Andrea 0.40, Antonio Perossa fu Bortolo 0.40, (Figarola) Giacomo Perossa 0.30, Gius. Perossa di Ant. 0.30, Antonio Perossa di Giov. 0.20;

da *Parenzo:* Lino Crast 4, Adele ved. Danelon 4, Giovanni Cuzzi 3, Vittoria ved. Resaz 2, Luigi Baselli 1;

da *Pirano:* Associazione fra negoz. ed industr. 5, Domenico Rosso 2;

da *Pola:* Emilio Beltrame 3, Francesco Zanetti 2, Ottone Popazzi 2;

da *Rovigno:* Giovanni Signori 2;

da *S.ta Domenica di Visinada:* Carlo Rovis 1;

da *Trieste* (Barcola): G. A. Vidali, farmacista cor. 5;

da *Verteneglio:* Domenico Sborovaz 1.20;

da *Visignano:* Lodovico Travan 5.

La Barcarola popolare pro Ricreatorio della Lega Nazionale. La Casa musicale C. Schmidl ha pubblicato la barcarola di Bruno Guisa, premiata al concorso pro Ricreatorio della Lega Nazionale. La barcarola viene venduta a beneficio del-

Una serata delle canzoni popolari per Città vecchia. Per iniziativa del Comitato di propaganda pro «Lega Nazionale» del rione di Città vecchia, anche quest'anno saranno eseguite le tre canzonette popolari premiate nell'ultimo concorso, ed il nuovo Inno della Lega, parole di Riccardo Pitteri, musica di Ruggero Leoncavallo. La festa avrà carattere schiettamente popolare per il rione di Città vecchia.

Nella quarta pagina: **L'«Antica Bonavia» distrutta dal fuoco.**

Nella sesta pagina: **Teatri. - Marina e Navigazione. - Camera di commercio dell'Istria. - Il veglionissimo della Lega Nazionale a Cormons.**

Nella settima pagina: **Il ballo pro Lega Nazionale a Monfalcone. - Un podestà slavo destituitosi. - Il ballo degli studenti italiani della Dalmazia. - Note cinegetiche.** - L'appendice **Denaro o amore?**

La Candelora non ha pronosticato

«Se la vien col sol e vento,
de l'inverno semo drento,
se la vien con piova e bora
de l'inverno semo fora».

Le previsioni per il rimanente dell'inverno, il popolino le traeva - alcune donnicciuole le traggono ancora - dalle condizioni meteorologiche del 2 febbraio, festa della Candelora. Ma, come tante altre volte - e i quattro ottonari della quartina non sono stati nondimeno modificati - la Candelora non ha voluto dare la prognosi pel rimanente della stagione, ha voluto, in quella vece, favorire Pégoud di una giornata, se non migliore della prima, adattissima però, ai suoi meravigliosi voli. Per il rimanente dell'inverno dovremo dunque, rimetterci a quel vincolo che è il barometro, non infallibile neppur esso, ma certamente meno instabile della Candelora.

Intanto possiamo osservare che il sole sgela rapidamente la terra e per poco che il bel tempo duri, Primavera ci offrirà il solito «cliché» del bucaneve o del mazzetto di primole che nessuno raccoglie sulle alture dove si va soltanto per trovare ancora qualche strato di ghiaccio che non presenti le fenditure dello sgelo.

★

Di ghiaccio ce n'è ancora, e grosso qualche decina di centimetri, nelle vasche dei giardini pubblici, dalle quali sono stati tolti a tempo i pesciolini rossi, e nel laghetto artificiale del Giardino Muzio Tomasini, dove i cigni ridotti all'inazione, filosoficamente pazienti, attendono, come gli svernatori d'una spedizione polare, lo scioglimento del ghiaccio per riprendere le loro remigazioni.

Chi si fosse recato al laghetto nelle scorse giornate, non avrebbe potuto far a meno dal soffermarsi, e anche a lungo, a guardarli. Fermi, uno qua, uno là, sulla diaccia, reggendosi su una sola gamba, quando non «ingannavano» l'ozio col rassettarsi con il becco a spatola la nivea imbottitura di piume, se ne stavano per ore a fissare l'indugito elemento con comica aria tra lo sdegno e il corruccio, anche fissando talvolta a lungo, come i fanciulli fissano i dolci esposti nelle vetrine, incastrata nel ghiaccio qualche fogliolina di cui son ghiotti, degnando di un'occhiata, appena, i passerotti che saltellano come palle di gomma sul ghiaccio, per volar, poi, a rubar loro dalla cesta pensile qualche granello di frumento o di biada troppo grossi per lo stretto gorguzzolo, troppo duri per il piccolo becco. E quale intraducibile occhiata quella del cigno, al passero che andava per un momento a posarglisi sulla schiena!

★

Passeri stremenziti dal freddo anche attorno alla grande gabbia degli uccelli, chiusa dalle intelaiature a vetri. Dentro a quella, i cattivi, cui la mano dei catturatori provvede del becchime, guardano ora, troppo a lungo privati dalla brezza, i poveri compagni che affamati sembra invidino quella prigionia dove il cibo non manca, ora, ma che per poco il bel tempo continui, i passeri affamati voleranno, gaio stuolo, lasciando i prigionieri a sospirare la libertà, bella e cara anche se il nevischio imperversi e il pane manchi...

★

Dai marciapiedi lungo le chiese il piccolo commercio occasionale di candele benedette, che dura un giorno è terminato ed i tavolini sgangherati che avevano ingombrato il passaggio, han fatto ritorno alle loro soffitte. Quanto hanno guadagnato le rivenditrici? Meno di quanto ricavano dal solito diuturno lavoro di rammendatrici di sacchi, mondatura di caffè e gomma a domicilio. Hanno guadagnato di meno, tre quarti della merce è stata riconsegnata ai fabbricanti che usano consegnarla in «conto commissione», ma quel guadagno, seppure minore, riesce ai rivenditori più gradito, perchè è occasionale: perchè rappresenta un diversivo nella monotona vita dei poveri.

La Candelora è passata ancora una volta senza offrire la prognosi di quello che resta di quest'inverno:

«Se la vien col sol e vento,
de l'inverno semo drento,
se la vien con piova e bora
de l'inverno semo fora».

E' venuta come ha voluto; auguriamoci di essere «fora» e che giunga presto la stagione calda propizia ai poveri che meglio possono, nei mesi caldi, trarsi d'impaccio....

Decesso. E' stato appreso con vivo rammarico, specialmente nei circoli musicali cittadini, il decesso, avvenuto ieri del prof. Antonio Acquaroli. Il prof. Acquaroli, che fin dai più teneri anni aveva mostrato eccezionali attitudini per la musica, era stato mandato, giovanetto, al Conservatorio di Milano donde era uscito, dopo brillanti studi, col diploma di professore. A Trieste aveva fatto parecchi ottimi allievi, e si era fatto apprezzare in numerosi concerti. Negli ultimi anni aveva formato un quartetto d'archi, di non comune valore. Il prof. Acquaroli, che avrebbe potuto battere le vie maggiori dell'arte, s'era ritirato da parecchio tempo a vita privata consacrandosi ai diletti suoi studi musicali. Come cittadino, egli aveva seguito con fedele amore la bandiera del partito liberale-nazionale dimostrandosi degno figlio di quel Giuseppe Acquaroli, che la cittadinanza, nel 1901 aveva mandato alla Camera di Vienna a rappresentare il primo corpo di Trieste. Alla famiglia e ai congiunti inviamo le nostre condoglianze.

Laurea. Il sig. Ferruccio Valobra di Trieste ha superato a pieni voti assoluti gli esami d'ingegnere industriale meccanico, al Politecnico di Torino.

Matrimoni. La signorina Antonietta Vergna col signor Francesco Körschner.

★ La signorina Anna Sagher col signor Fausto Morach.

Elargizioni varie: Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Caterina ved. Bachich nata Udina, dai signori: cap. Giovanni Martinolich cor. 20, famiglia Antonia ved. Udina cor. 10, Ermenegildo Udina cor. 10, Domenico Vratovich cor. 10, Francesco Bullo cor. 10, Romano Mattesich cor. 10, a favore dell'Asilo italiano di Lussinpiccolo.

Per onorare la memoria di Vittorio Benporat dal signor Guido Brugger cor. 10 a favore della Poliambulanza; Oscar Friedrich cor. 10 a favore del fondo filantropico della Banca Union; Giov. Matheusche cor. 20 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del dott. Salomone Mandler, dal signor Benedetto Morpurgo da Gorizia cor. 5, a favore della Beneficenza israelitica e cor. 5 a favore dell'Ospedale israelitico; dal signor Giacomo qm. C. Prister cor. 10 a favore della Beneficenza israelitica; dai signori prof. Giulio Morpurgo e consorte cor. 10 a favore dell'Ospedale israelitico e cor. 10 a favore dell'«Igea».

Per onorare la memoria del signor Antonio Valentic, dalla signora Ida ved. La-

tagna cor. 10 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Dal signor Ign. Magris cor. 10 a favore della Società di soccorso Cellina.

— Alla «Previdenza» pervennero per Capodanno: Heinrich Brisker cor. 10, E. Pollich 20, Consorzio Macellai 10, Francesco Drasch 4, Antonio Silvestri 2, Antonio Sarnico 2, Angelo Dollagaccome 2.

— Il corpo degli impiegati della locale Filiale della Banca Union versò al proprio fondo «Filantropia» cor. 50 per onorare la memoria del signor Vittorio Bemporat, padre del collega Alfieri Bemporat.

— Alla Società femminile di S. Vincenzo de' Paoli pervennero: bar. Rosario Currò cor. 5, dott. Lukesch 5, fam. di Demetrio 5, P. V. 10, Fanny de Schwarz 10, contessa Alberti de Poja 10, comm. Bidischini de Burgstaller 10, N. N. 5, de S. 20, baronessa Elena de Economo 10, cav. Diodato Tripcovich 10, on. Rodolfo Mordo 5, Anna Pollak 5, Dreher 5, conte Attems 5, Ella Frankfurter 5, Hermannstorfer 5, P. Robba 5, Camera di Commercio 10, S. S. 10, Nino Liebmann 5, Ortensia Milossovich 3, Anna Gianni 5, dott. Martinis 3, Carolina Tüllentrais 4, Maria Steidler 5, Gruppo signorine 2.20, Quadrifoglio 4, L. S. 2, I. S. 3, Olga 2, P. G. 1, e cor. 2 da ciascuno dei seguenti signori: Osvaldo Borsan, famiglia Adamich, ditta Salamander, Pemma, Verona, dott. Perniucich, avv. Dompieri, Franc. Dardi, Marco Dabcevich, Andrea Dadich, de Rosa, baronessa de Lutteroth, de Hofmann, Rosa Lampich, Giovanni Lampich, Lipizer, Olga Caris, Antonio Cleva, Enrico Loser, Natalia Herzl, Elisa Lampe, Ida Lavagna, Elvira Petrosin, Lorenzetto, Elisa Lusin, Emma Lack, Enrico Lach, Regina Cocianeich.

La praticoltura nel Carso e l'opera della Società Agraria di Trieste. Essa segna un continuato crescendo. Il 1913 accerta la scomparsa di altri 164.410 m. q. di terreno roccioso e sterile del nostro Carso, convertiti in lussureggianti, redditivi prati e pascoli. Chi oggi percorre il nostro territorio ed ammira l'opera veramente benefica d'impratimento ed imboschimento, viene sempre più invogliato alle frequenti escursioni perchè trova ogni anno, in luogo di rocce e di sassi, verdi terreni, in assoluta maggioranza recintati.

La Società Agraria, a mezzo della speciale Commissione, con a capo l'on. Leopoldo Mauroner ed alla presenza del consigliere di Governo prof. Frühauf, premiò l'altro ieri nella sede sociale e coi mezzi munificentemente offerti dal Ministero dell'agricoltura, ben 71 concorrenti agricoltori, che dal novembre 1912 al dicembre 1913, ridussero a prato l'estensione di terreno suaccennata. I premiati, con palese soddisfazione, dimostrarono la loro gratitudine agli enti che sia materialmente che moralmente concorrono al benessere della popolazione rurale. E' naturale che con l'opera saggia della Società Agraria viene accresciuta la produzione d'un sano e nutriente foraggio che, se in antecedenza reclamava l'importazione, oggi basta a sopperire al nutrimento del proporzionale aumento del bestiame. Ci consta poi che il concorso per il 1914 si è chiuso con un confortante numero d'inscritti, percui il processo di pratificazione sarà intensificato.

La settimana carnevalesca delle vetrine. Il Comitato per il concorso per la decorazione di mostre da negozio, bandito dalla Società d'abbellimento di Trieste, dalla Federazione per il promovimento del concorso di forestieri e dall'Istituto per il promovimento delle piccole industrie, richiama l'attenzione degli esercenti e del pubblico di Trieste e della Provincia sulla circostanza che dalle norme del Concorso è prevista l'organizzazione di una «settimana carnevalesca» in cui la gara particolarmente viva segni il culmine del concorso con la «Festa delle vetrine». Il periodo di questa gara sarà la settimana dal 1.o all'8 febbraio. La «settimana delle vetrine» si manifesterà con un'azione concorde degli esercenti affine di conferire alle principali vie cittadine un aspetto armonioso e coordinato.

Al pubblico della provincia che ama fare in carnevale una visita a Trieste, si offre quindi quest'anno una eccezionale attrattiva. Specialmente per gli esercenti delle provincie finitime la «settimana carnevalesca» unirà al diletto anche l'utile, poichè essa costituirà senza dubbio una magnifica scuola pratica dell'arte di arredare le mostre. Al consumatore poi la settimana delle vetrine offrirà un'ottima occasione di provvedere vantaggiosamente agli acquisti di stagione.

Posta per la nave di guerra a.-u. «Imperatrice Elisabetta». L'Ufficio postale di Trieste spedirà la posta-lettere alla nave da guerra a.-u. «Imperatrice Elisabetta» a Shangai nei giorni 5, 7, 14, 19, 21 e 28 corr.

Corso professionale per calzolai. Dal 23 corr. al 28 marzo verrà tenuto presso l'Istituto per il promovimento delle piccole industrie un corso d'istruzione professionale per calzolai con circa 4 ore d'insegnamento al giorno. Al corso possono partecipare padroni e lavoranti calzolai esercenti la loro industria a Trieste. La tassa d'ammissione importa cor. 3, con ciò che il materiale didattico viene messo a disposizione gratuitamente dall'Istituto. Le inscrizioni si ricevono nella sede del Consorzio fra maestri calzolai, via Boschetto 1, I, fino al 15 corr. nei giorni lavorativi dalle 7 alle 9 pom.

Associazione fra ex allievi. L'Associazione fra ex-allievi ha sospeso le lezioni di scherma indette per questa sera; si faranno invece domani sera mercoledì alle 7.30.

★ Domenica una comitiva di una cinquantina di soci dell'A. E. A. intraprese una gita alla volta di Woheiner-Feistritz. Quivi, ammirato il suggestivo paesaggio invernale, i giovani ex-allievi trascorsero il pomeriggio in grande letizia, appassionandosi ai vari diporti che vi si possono godere in questa stagione e dei quali poterono approfittare, grazie alle facilitazioni ottenute per cura del consocio sig. Arrigo Zoldan. Quanta simpatia goda l'A. E. A. nei vari circoli cittadini lo dimostra anche la ultima prova data dalle sezioni drammatica ed orchestrale del Ricreatorio della Lega Nazionale, che si produssero ieri nella Palestra di via della Valle dinanzi ad un publico numerosissimo formato in gran parte di ex-allievi e loro famigliari. La sezione drammatica, accuratamente istruita dal sig. Filippo Pitacco, riscosse calorosi applausi nel dramma «Il ritorno» di A. Ponti e nella farsa «In pretura» dell'Ottolenghi. Un meritato successo ebbe pure l'orchestra, diretta abilmente dal maestro Argimiro Umech; furono sonati, fra altro, i due inni della «Lega Nazionale», ripetuti parecchie volte in seguito alle insistenti richieste del pubblico entusiasta.

Congressi e convegni sociali. Il congresso della Lega dei riscuotitori (gruppo di Trieste, via Stadion 20), che doveva tenersi ieri nel pomeriggio, fu rimandato a domani mercoledì, alle 8 pom.

La tassa dei cablogrammi ridotta. L'Eastern Telegraph Company, Limited, ci comunica che, dal 1.o febbraio, le tasse telegrafiche per i dispacci inoltrati per i suoi cavi diretti per i paesi qui sotto nominati furono ridotte ed equiparate a quelle via terra, e precisamente: Spagna, tassa per parola, centesimi 25, Isole Canarie 0.85, Portogallo 0.29, Isole Azzorre 0.89, Gibilterra 0.29, Marocco: Tangeri 0.41, altre stazioni (via Tangeri) 0.66.

Una giornata di incendii

L'„Antica Bonavia" distrutta dal fuoco

Alle ore 4 e due minuti di ieri mattina, certo signor Solla, comparso al posto di guardia al palazzo municipale, avvisava dello scoppio di un incendio nella trattoria Bonavia proprietario della quale è il signor Vanoli e che è situata al pianoterra della casa al N. 6 di via della Procureria. Accorse tosto il vice-comandante ing. Sapunzachi, col carro di primo soccorso a cavalli, col carro magazzino dell'appostamento principale, preceduto dai vigili di posto al palazzo municipale, col naspo a mano, e seguito dal carro di primo soccorso dell'appostamento di via Economo. Al sopraggiungere del treno dell'appostamento principale, l'attacco al fuoco, che era stato iniziato dai vigili del posto al palazzo municipale, causa un guasto al quadro dell'idrante che sta sotto i portici del Magistrato, e alla conseguente rottura della manica a naspo dovette venire sospeso per brevi istanti; fu tosto però ripreso dal personale dell'appostamento principale con gli idranti di via dell'Orologio e di via Malcanton. Oltre detti idranti, furono posti in opera quelli del Passo di piazza e di via Cavana e angolo via del Pesce. Tre di detti idranti ebbero i getti diretti all'ingresso principale e uno all'ingresso postico sito al N. 4 di Androna del Forno. L'incendio, sviluppatosi per causa ignota, ma probabilmente nelle adiacenze del focolaio, ebbe campo di estendersi in causa del fortissimo tiraggio del camino, da cui si vedevano uscire le fiamme. L'incendio devastò completamente il locale e provocò il crollo di un tratto del pianerottolo della casa, una parte della quale, e precisamente la prima scala dello stabile, fu dovuto puntellare.

Le fiamme intaccarono i telai delle finestre delle case che racchiudono il cortiletto appartenente alla trattoria e qualche favilla penetrata da una finestra; le lastre furono tutte spezzate.

Il forte calore che si levava, provocò l'incendio di un letto posto nella cucina al terzo piano della casa suddetta e precisamente nell'appartamento occupato dal signor Francesco Klischich. Tale principio d'incendio venne spento col mezzo di un idrantino.

Ogni pericolo fu cessato alle ore 5 e 7 minuti; il carro automobile rientrò alle ore 7.50, il carro di primo soccorso alle ore 8.20.

★ Durante l'opera di estinzione, due vigili rimasero leggermente feriti, e cioè Mario Flego riportò una lacerazione all'indice sinistro, e Giuseppe Vecchiet una ferita di taglio al medio destro. Il primo ebbe le cure opportune alla Guardia medica, il secondo alla farmacia Praxmarer.

★

Poco dopo l'una e mezzo ant. di ieri, dal ristorante «All'antica Bonavia», fondato nel 1848, usciva il proprietario del locale signor Pietro Vanoli, con gli ultimi ritardatari: l'ing. Buchelli con la sua signora, l'ing Brunetti, l'impiegato signor Corretti e quattro militari bosniaci, unitamente al personale del ristorante. Dopo che questo ebbe visitato, come di consuetudine, ogni singolo ambiente, anche la porta principale che dà sulla via della Procureria fu chiusa; le chiavi furono consegnate al signor Vanoli; e tutti insieme si recarono dapprima al ristorante alla «Città di Parenzo», e poi al Caffè Specchi. Poter dire e precisare chi per primo verificò lo scoppio dell'incendio, sarebbe assai difficile. Da una inchiesta fatta dai nostri cronisti, furono trovati cittadini che avvertirono l'incendio da piazza del Rosario, altri da via della Cattedrale e altri da vie diametralmente opposte. Dense volute di fumo frammiste a fiamme, che si innalzavano spaventose quanto mai e dalle quali scaturivano innumerevoli scintille, avevano attratto l'attenzione di numerose persone, che accorse verso il punto da dove si supponeva fosse scoppiato l'incendio - vi trovarono già molte altre persone, stazionanti e sulla via della Procureria e in piazza di Muda vecchia.

Gli inquilini della casa, parte avvisati dalla gente accorsa, parte svegliati dagli inquilini ritardatari, erano già in subbuglio. Arrivavano intanto i vigili dell'appostamento al Palazzo municipale. Arrivarono pure i vigili dell'appostamento principale, e con essi il signor Vanoli, avvisato dello scoppio dell'incendio mentre ancora si trovava al caffè degli Specchi. Nel frattempo rintronò una forte detonazione: tutta la casa, si può dire, ne fu scossa e parecchie furono le lastre che volarono in frantumi: che cosa era stato? Vi fu chi disse che, causa il forte calore, fosse scoppiato un recipiente d'acido carbonico che si trovava in prossimità alla cantina; altri, che fossero scoppiati dei tubi di gas; altri ancora attribuirono lo scoppio all'effetto della conduttura elettrica, che in causa del fuoco fu interrotta. Il formidabile scoppio valse a far fuggire tutti gli inquilini della casa: non badarono essi a ricoprirsi, o a portare in salvo i loro migliori oggetti; parte fuggirono discendendo a quattro a quattro i gradini delle scale come si erano alzati dal letto, altri avevano indossati i primi indumenti capitati loro fra mano, altri si erano imbacuccati in coperte... - tutti avevano cercato la salvezza con una precipitosa fuga.

Alcuni vigili avevano intanto forzata una porta che dall'Androna delle Pancogole mette nel ristorante. La corrente d'aria ravvivò il fuoco verso l'uscita da via della Procureria e un idrante fu tosto diretto nell'interno del locale; questo intanto veniva aperto anche dalla porta principale. Fu però ventura che le porte si aprissero dall'esterno.... Le fiamme uscirono turbinose quanto mai nell'angusto cortiletto, per il quale si accede nel ristorante, e turbinando nell'aria, attaccarono il fuoco a porte e a finestre, mandando con il loro forte calore in frantumi tutte le vetrate, perfino quelle... del quarto piano.

Ben tre getti d'acqua furono diretti dalla porta principale all'interno del ristorante, e quando, poco più di un'ora dopo, il vorace elemento aveva compiuta la sua opera di distruzione, quando nel vastissimo ambiente tutto fu ridotto a un ammasso di macerie, e gli intonachi del soffitto e delle pareti cadevano a pezzi, allora solo si potè dire che il fuoco fosse domato, che ogni pericolo fosse scongiurato. Della vastissima sala principale, lunga ben 25 metri per 8 di larghezza, non fu salvo un solo oggetto. Tavoli, sedie, banchi, biancheria, stoviglie, posate, tutto fu ridotto nel nulla; solo un po' di vasellame d'argento potè sostenere il fuoco ed essere salvato.

Una ghiaccera che si trovava nella cucina e che era piena di carne, fu tutta carbonizzata, la parete interna di zinco, ne salvò però il contenuto. Nella grande sala, cosidetta «extra», tutta ornata di cortinaggi, di ricchi lampadari, specchi, piante esotiche, fiori artificiali ecc., furono salvi solo qualche tavola e poche sedie....: una «cantina-dispensa» provveduta per l'occasione del carnovale di ogni qualità di vini e di liquori, fu pure preda del fuoco e non un solo oggetto fu risparmiato. Un'altra ghiaccera, lunga ben 6 metri per 3 di larghezza, che si trovava nella «cantina-dispensa», fu pure completamente distrutta dal fuoco, ma ciò fu forse la salvezza del magazzino della ditta L. Dolfi, che ha comune con essa una grossa parete di legno divisoria.

Per tutta la giornata di ieri rimase sul posto una pattuglia di vigili che fu cambiata per il servizio della notte. Durante la giornata furono fatti diversi sopraluoghi di autorità di polizia e magistratuali, delle Assicurazioni generali, presso le quali era assicurato il ristorante e alle quali appartiene lo stabile.

Non fu dato però ancora di conoscere le vere cause dell'incendio, il cui danno si fa risalire a parecchie decine di migliaia di corone.

Durante l'incendio comparvero sul luogo guardie, agenti, ispettori, ufficiali di polizia e il consigliere dirigente il commissariato di via Muda Vecchia, signor Pechotsch.

L'affluenza del pubblico, durante tutta la giornata di ieri, fu enorme e tutti non avevano che parole di compianto per l'antico e popolare ristorante.

Prati e boschi incendiati

Alle 2.24 la guardia di p. s. N. 75 avvisava telefonicamente l'appostamento principale che sul monte Castiglione era scoppiato un incendio, che si propagava per il prato e aveva attaccato il bosco. Accorse il capitano Chaudoin col carro di campagna a cavalli, e rilevò che, per cause rimaste ignote, si erano incendiati più di 100 mila metri quadrati di erba, cespugli e piccoli alberi, sulla cime del monte e verso S. Giuseppe. L'opera di estinzione, iniziata da molte persone che si trovavano sul monte per assistere allo spettacolo aviatorio, fu ultimata dai vigili dopo un'ora di lavoro. I fondi sui quali divampò l'incendio appartengono parte al Comune, parte a certo Ciak e parte a possidenti di S. Giuseppe.

Dalle informazioni assunte dal comando dei vigili, alcune persone asserirono di aver veduto dei contadini incendiare l'erba e di aver saputo che essi fecero ciò per impedire al pubblico di assistere gratuitamente allo spettacolo d'aviazione (!?).

★ Alle 8.13 ant., dal Commissariato di p. s. di via Luigi Ricci venivano avvisati telefonicamente i vigili di un incendio di bosco nella tenuta Krausenek, in Cologna in Monte. Accorso il luogotenente Bugliovaz, col carro da campagna a cavalli e personale relativo, ebbe a rilevare che si erano incendiati circa 500 metri quadrati di cespugli ed erba. Il fuoco, manifestatosi per causa ignota, fu spento da alcuni ragazzi prima dell'arrivo dei vigili, l'opera dei quali si limitò alla doveta visita.

★ Alle 11.27 ant. l'appostamento principale veniva telefonicamente avvisato che sul monte Timignano era scoppiato un incendio. Accorso il capitano signor Chaudoin con un carro di campagna a cavalli, rilevò che alcuni monelli avevano incendiato l'erba dietro la casa 1260 di Guardiella-Farneto. Il fuoco, che si era esteso a circa 1500 metri quadrati, era stato spento da alcuni contadini prima dell'arrivo dei vigili.

Ancora un fuochetto e... una burla

Alle 1.55, Guido Martinuzzi, comparso all'appostamento di via Economo, avvisava lo scoppio di un incendio al N. 5 di via Belpoggio. Accorso il capitano Chaudoin col carro di primo soccorso a cavalli e il carro-magazzino (automobile), preceduto dai vigili del primo appostamento, rilevò trattarsi d'un falso allarme, prodotto dal fumo di una stufa a petrolio situata in una stanza del quartiere al secondo piano della casa stessa.

★ Alle 9.4 veniva avvisato l'appostamento principale dello scoppio di un incendio al N. 2 di via Casimiro Donadoni. Accorse il vice-comandante ing. Sapunzachi con un carro di primo soccorso a cavalli e col carro-magazzino (automobile), e fu constatato trattarsi di una burla, sicchè ai vigili non rimase che ritornare all'appostamento.

Nuovo estintore d'incendi. L'altra sera alle 5 in una campagna di S. Giovanni di Guardiella, furono eseguiti col nuovo estintore «Protector» esperimenti interessanti e ben riusciti. La commissione municipale agli incendi aveva delegato a rappresentarla agli esperimenti il comando dei vigili. Furono incendiati alcuni barili di legno, pareti, recipienti di varia specie, tutti preventivamente bagnati di spirito e di benzina e si potè constatare che il nuovo apparecchio spegneva tanto la fiamma divampante quanto un esteso focolare. Si era riempita di materie facilmente infiammabili una botte, la quale, accesa, aveva prodotto una fiamma altissima. Ebbene: la fiamma fu tosto soffocata mediante l'applicazione dell'estintore verso l'orlo della botte. In altro caso, con una sola manata di polvere si potè spegnere un focolare d'incendio. Data la sua costruzione l'apparato è facilmente collocabile e il suo uso non presenta difficoltà; la polvere in esso contenuta è innocua e si conserva ottimamente e per tempo indeterminato senza bisogno di essere rimpiazzata.

Tentati suicidi. Carolina Liposich, di 34 anni, abitante in via Media N. 18, ieri alle 4 pom., dopo aver avuto un diverbio con la famiglia, si chiuse nella propria camera. Poco dopo i suoi furono richiamati da gemiti che partivano dalla stanza; forzatane la porta trovarono la donna che si colpiva all'impazzata con un trincetto. Fu disarmata e quando, chiamato, giunse un dottore della Guardia medica, si constatò che la poveretta aveva delle ferite di taglio ad ambi i piedi e i polsi e leggere ferite al collo. Fasciata, fu trasportata all'Ospedale e accolta nel decimo riparto.

★ Giuseppina Stocovich, di 22 anni, filatrice, abitante in Santa Maria Maddalena sup. N. 103, ieri nel pomeriggio, per dispiaceri, tentò di por fine ai suoi giorni bevendo dell'acido acetico. Chiamata la Guardia medica, il dottore accorso le praticò il lavacro dello stomaco, poi la inviò all'Ospedale dove venne accolta. Il suo stato non è grave.

Per opera altrui. Il macellaio Antonio Marz, di 39 anni, abitante in Guardiella N. 836, iersera si recò alla Guardia medica con una ferita lacera all'occhio sinistro e contusioni alla faccia. Raccontò di essersi imbattuto in un individuo col quale aveva trovato questioni giorni fa, il quale, a tradimento, lo colpì con un pezzo di legno. Ebbe le cure del caso. Del fatto fu esteso rapporto all'autorità.

Gonne lana
bianche, per ballo
Cor. 9.—

Settimana

La più bella occasione per acquistare

Grandioso assortimento di primissimi Articoli bianchi,

VERRANNO VENDUTI A PREZZI

Fazzoletti
batista, ricamati
al pezzo 25 centes.

Cravatte
bianche, per ballo
al pezzo 40 centes.

Copribusti
di chiffon, buona qualità
al pezzo 80 centes.

Fazzoletti
bianchi con a jour
1 Dozz. Cor. 1.80

Calze
da signora, in mausseline
Cor. 1.— il paio

Tablets
con applicazione pizzi di filo
centes. 85 al pezzo

BIANCHERIA DA SIGNORA.

Camicie chiffon da strapazzo, qualità buona, ben fatturata Cor. 1.90
Camicie chiffon con ricami, qualità fina . . . . . „ 2.—
Camicie con merletti di filo e passanastro . . . . . „ 2.40
Camicie qualità finissima, con ricami e passanastro . . „ 3.50
Mutande chiffon da strapazzo, qualità buona . . . . „ 1.80
Mutande chiffon con ricami, qualità fina . . . . . „ 2.20
Mutande prima qualità, con ricami e passanastro . . „ 4.50
Sottane chiffon con bellissimi ricami . . . . . . „ 4.—
Sottane battista, con ricami e passanastro . . . . . „ 6.—
Commessi tutti di ricamo e passanastro . . . . . „ 11.50
Combinee di batista con merletti, ricami e passanastro „ 10.—

VESTITINI PER BAMBINI

ben guarniti con merletti e nastri finissimi di seta

7 serie senza, prendere riflesso agli anteriori prezzi di vendita:

Serie	I	II	III	IV	V	VI	VII	
da	1-6	1-8	1-8	1-8	1-8	1-10	1-10	anni
Cor.	3.—	4.—	6.—	8.—	10.—	12.—	14.—	

LANERIE.

Voile di lana bianca, alt. 80 cm. . . . . . . Cor. —.90
Voile di lana bianca, alt. 110 cm. . . . . . . „ 1.35
Stoffe bianche operate, 110 cm. . . . . . . „ 1.45
Crepe mezza lana doppia altezza . . . . . . „ 1.80
Etamin di lana alt. 110 cm. . . . . „ 2.50
Etamin di lana operati, alt. 110 cm. . . . . . „ 2.80

Ingresso libero
senza alcun obbligo d'acquisto.

Ogni giorno CONCERTO nel Buffet
dalle ore 4.30 alle 7.15.

BLUSE.

Bluse di crêpe bianche, guarnite in merletti . . . . Cor. 3.30
Bluse di crêpe bianche, con collettino ricamato . . . . „ 6.—
Bluse di pizzo bianco, con colletto di seta „ 5.—
Bluse di voile di lana, bianche, guarnite „ 7.50
Bluse di etamin bianche, guarnite con ricami e merletti . . . . . . „ 8.—
Bluse di etamin molto fino, con à jour e merletti . . . . „ 12.—
Bluse di crêpe de Chine e seta . . . „ 20.—
Bluse di crêpe de Chine e seta, ultimi modelli . . . . „ 30.—

Grembiali per bambini
da 1 a 5 anni
in batista bianco con ricami e nastri
Corone 1.20.

COTONERIE.

Batista bianca, damascata, 70 cent. alta Cor. —.42
Batista bianca, damascata e traforata, 70 cent. alta . . . . „ —.48
Batista bianca, ricamata, 70 cent. alta „ 1.20
Plumetis bianca, damascata e ricamata, disegni nuovi . . . . . „ 1.20
Crêpe bianco, ultima moda, 70 centimetri alto . . . . „ —.80
Marquisette bianco, qualità lavabile, 70 cent. alto . . . . . „ 1.25
Neige bianco, ultima novità, 120 cent. alto „ 2.10
Crêpe bianco ricamato con seta, 120 cent. alto . . . . . . „ 3.10
Seta lavabile bianca, disegni moderni, 80 cent. alta . . . . „ 1.95

M. Weiss

soltanto Corso 7 e 9

Grave caduta. Il muratore Italo Cividino, d'anni 56, abitante in via di Montuzza n. 12, ieri notte verso l'una, scendeva la via dell'Istria, quando intoppandosi cadde e si fraturò il malleolo sinistro. Fu chiamato un dottore della Guardia medica che, dopo avergli prestato le cure del caso, lo inviò all'Ospedale, ove fu accolto nel decimo riparto.

Il piede in fallo. Il manovale Michele Sexardi, di 47 anni, abitante in via del Broletto N. 10, mentre ieri mattina lavorava sopra un'armatura d'uno stabile in costruzione in via S. Vito, sbadatamente mise il piede nel vuoto e cadde al suolo da oltre due metri d'altezza. Nella caduta riportò una ferita lacera al vertice del capo ed una consimile al parietale destro. Fu accompagnato all'«Igea», ove ottenne le cure di cui abbisognava.

Cane traditore. Maria Pitoritto, di 24 anni, abitante in via Felice Venezian 20, mentre voleva applicare la museruola ad un cane di altrui proprietà, fu dallo stesso addentata così da riportare una lacerazione al pollice destro. La ferita le venne cauterizzata all'«Igea».

Lesioni accidentali. Per lesioni riportate accidentalmente, ricorsero alla Guardia medica: Zorau Zuala, di 16 anni, abitante in Guardiella N. 1081, per una contusione alla tibia sinistra; Anna Taucer, di 18 anni, abitante in via Domenico Rossetti N. 41, per la distorsione del polso destro; Umberto Resin, di 16 anni, praticante, abitante in via Chiozza N. 18, per una ferita lacera al sopracciglio sinistro; Ernesto Boscarol, di 13 anni, abitante in Cologna N. 91, per la distorsione del piede destro; Alberto Sega, di 19 anni, meccanico, abitante in via del Bosco N. 1, con escoriazioni al braccio sinistro; Giorgio Pagliaro, di 25 anni, impiegato, abitante in via Giuseppe Parini 13, per graffiature al piede sinistro; Mario Solig, di 32 anni, abitante a Roiano 326, per escoriazioni al naso; Antonio Furlan, di 20 anni, bracciante, abitante in via della Guardia N. 29, per escoriazioni alla mano sinistra.

★ Ricorsero all'«Igea»: Arrigo Pontini di 18 anni, abitante in via Malcanton 19, per distorsione del piede sinistro; Giovanni Gomisel, di 55 anni, abitante in via Evangelista Torricelli N. 12, per una ferita al sopracciglio sinistro; Guido Janach, di 16 anni, abitante in via di Riborgo N. 35, per due ferite alla mano destra; Attilio Meling; di 27 anni, abitante in via de Fin N. 16, per distorsione della spalla sinistra; Ida Jaconiser, di 11 anni, abitante in piazza della Borsa N. 2, per una ferita al mignolo destro; Giovanni Beltramini, di 30 anni, abitante in via delle Mura N. 10, per una contusione al piede sinistro; Corinna Hussa, di 8 mesi, abitante in via F. Venezian N. 8, per una contusione alla spalla sinistra; Antonio Novanta, di 11 anni, abitante in via di Donota N. 16, per ustioni al medio sinistro.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. + 2.—, ore 2 pom. + 7.— C. — Altezza barometrica ore 2 pom. 760.5.

Ogni giorno una.

— Rimaritata? Dopo tanto dolore provato per la morte del marito?

— Non me ne parli... mi sembrò mi levassero un dente, perciò l'ho subito rimpiazzato!

TEATRI

Verdi. Il «Parsifal» continua ad esercitare indiminuito il suo fascino: anche iersera un magnifico teatro ed i soliti applausi a tutti i valenti esecutori.

Questa sera riposo e domani alle 8 prima rappresentazione della «Carmen» con la signorina Ninì Frascani, il tenore De Muro ed il baritono Stabile.

I biglietti per i posti si possono acquistare da stamane alle 10 in poi al botteghino del teatro. La vendita si effettuerà contemporaneamente per le prime quattro rappresentazioni.

Fenice. Folla imponente ad entrambe le rappresentazioni festive e calorosi applausi all'audace domatore Schneider e agli altri numeri del variato ed attraente programma.

Questa sera rappresentazione, che si chiuderà coi leoni ammaestrati.

Domani, mercoledì, alle 3.30, rappresentazione dedicata ai fanciulli con programma umoristico e con la presentazione dei famosi leoni.

Eden. Ieri, a tutte le rappresentazioni, folla sbalorditiva. Quest'oggi, oltre ai numeri 3 A e 3B, verrà rappresentata per la prima volta: «La moglie di papà», tratta dall'omonimo «vaudeville» di A. Hennequin e A. Millaud.

★ Giovedì andrà in scena: «Napoleone», cinematografia a lungo metraggio.

Minimo. Le repliche di «La fia de sior Piero a l'asta» fecero accorrere pubblico numerosissimo, e tutti gli attori furono calorosamente applauditi. Quest'oggi la compagnia di Alberto Brizzi rappresenterà la commedia «Durand e Durand».

Circo Zavatta. Ieri due pienone e continui applausi a tutti gli artisti. Stasera alle 8 rappresentazione variata e pantomima.

SPETTACOLI D'OGGI.

VERDI. Riposo.
FENICE. 8. Circo Guillaume.
EDEN. 5-11. Cinema Varietà.
CINE IDEAL (Via S. Antonio 1). «Il Tango» «La piccola cioccolataia». Rappr. dalle 4-10.
CABARET MAXIM. Ore 9; fine ? ? ?
EXCELSIOR PALACE HOTEL-CAFFE'. Ore 5-12. Concerto orchestrale.
TEATRO CINE (Palace Hotel). Dalle 4-11.
CAFFE' NUOVA YORK. Ore 8-12. Concerto.
NUOVO PATTINAGGIO MINERVA. 8 ant.-11 p.

MARINA E NAVIGAZIONE

Nuovo vapore per la Società Capodistriana

Capodistria, 2. Valendosi della facoltà impartitagli dagli azionisti nell'ultimo congresso generale straordinario del 9 novembre p. d., il Consiglio d'amministrazione della Società cittadina di navigazione a vapore ordinò non ha guari alla stessa ditta I. e A. van der Schuyt di Rotterdam, che fece sì ottima prova col superbo «Tergeste» fornito l'estate scorsa, anche un altro piroscafo gemello. Per il nuovo battello, la cui consegna dovrà seguir pure a Trieste entro il mese di marzo 1915 e che sarà identico nelle dimensioni e strutture interne al «Tergeste», è prestabilita la velocità di miglia orarie 12 e tre quarti, suscettibili tuttavia di aumento oltre le 13, in questo caso il cantiere costruttore riceverà un premio in denaro.

Nei particolari del vapore gemello parecchi sono i miglioramenti e le varianti consigliati dall'esperienza e compresi nel contratto di ordinazione, sia per materiali e modalità di costruzione, che per arredi, fra cui l'introduzione di caloriferi a termosifone (era tempo! - N. d. R.) nelle due camere e fumatoio.

La nave scuola Beethoven arrivata in Australia

Un telegramma da Newcastle (Australia) alla direzione del comitato d'armamento della nave-scuola «Beethoven» informa che la detta nave avente a bordo i cadetti delle scuole nautiche di Trieste, dell'Istria e della Dalmazia è arrivata felicemente ieri l'altro 1. febbraio in quel porto.

La nave era proveniente da Montevideo; la traversata, discretamente rapida, è durata 62 giorni. A bordo tutto bene.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Euterpe» cap. E. Seberich da Smirne, «Bar. Beck» cap. M. A. Zadro da Costanza e Corfù, «Bar. Gautsch» cap. T. Bechtinger da Cattaro e scali con 175 passeggeri.

I piroscafi a.-u. «Danubio D.» cap. N. Gamulin da Curzola e scali con 37 pass., «Iason D.» cap. C. Ivancich da Macarsca e scali, «Lederer Sandor» cap. A. Descovich da Valenza e Bari, «Nimrod» cap. Paolo Gerolimich da North Shields, «Lovrinac» cap. A. Bisazza da Bari e scali della Dalmazia con 37 pass., «Dubac» cap. N. Cherdalo da North Shields, «Spalato» cap. G. Jelicich da Macarsca, «Diamant» cap. S. Svilicossi da Pola.

Il piroscafo ellenico «Thraki» cap. C. Benetis da Pireo e Santi Quaranta.

★ Partirono i piroscafi del Lloyd «Gorizia» per Fiume, «Saraievo» per Spizza, «Silesia» per Calcutta.

I piroscafi a.-u. «Istok» per Cardiff, «Brunette» per Salonicco, «Maria Immacolata» per North Shields, «Lucia» per Nuova York e «Sofia H.» per Venezia.

Movimento dei piroscafi a.-u.

Navig. L. T. «Alga» arrivò il 26 p. p. a Monastir, «Onda» passò Gibilterra il 29 p. p. diretto a Veruda (Pola), «Stella» atteso a Calcutta, «Luna» partì il 19 p. p. da Calcutta per Trieste, «Sabbia» arrivò il 27 a Salonicco, «Sirena» proseguì il 28 da Suez per Moulmein, «Moravia» passò Perim il 26 diretto a Kobe, «Perla» arrivò il 25 a Calcutta, «Ambra» partì il 31 da Porto Said diretto a Perim, «Spuma» partì il 23 da Colombo per Madras, «Laguna» partì il 27 da Bombay per Aden.

«Alfa» arrivò il 29 a Pointe a Pitre, «Arimatea» il 30 a Palermo, «Borneo» partì il 28 da Santiago per Nuova York, «Chlumecky» partì il 27 da Rotterdam per Pointe a Pitre, «Ellenia» arrivò il 29 a Nuova Orleans, «Franconia» passò Gibilterra il 29 diretto a Nuova York, «Himalaia» partì il 30 da Barcellona per Trieste, «Vega» partì il 29 da Bahia Blanca per Hull.

★ Lloydiani. «China» proseguì il 30 p. p. da Sciangai per Hongkong, «Bar. Call» il 31 da Alessandria per Trieste, «Semiramis» il 31 da Suez per Aden, «Numidia» (S. A.) il 31 da Colombo per Aden.

Piroscafi del Lloyd a Costantinopoli.

Dal 29 p. p. a ieri 2 corr. arrivarono a Costantinopoli i seguenti piroscafi del Lloyd: «Carintia» il 29 da Trieste e scali della Grecia, «Leopolis» il 29 da Batum, «Urano» il 1. corr. da Trieste e la Tessaglia, «Stambul» da Odessa, «Palacky» ieri da Trieste in linea celere.

Partirono: «Carintia» il 31 p. p. per Batum, «Stambul» il 1. corr. per la Tessaglia e Trieste, «Urano» ieri per Odessa, «Leopolis» ieri per la Grecia e Trieste, «Palacky» proseguirà il 6 per Trieste in linea celere.

Camera di commercio dell'Istria

Rovigno 1. Ieri nel pomeriggio si tenne una seduta plenaria della Camera di commercio dell'Istria, presenti dieci consiglieri, sotto la presidenza del presidente on. Giorgio Vianelli.

Dopo alcune comunicazioni fatte dal presidente e riguardanti nella massima parte fatti già riportati sul «Piccolo», il cons. Zarotti riferisce sull'esecuzione del suo mandato in seno alla commissione per ottenere l'introduzione del sistema della convenzione solidale nella riscossione del dazio-consumo. Egli, a nome della Camera, dichiarò che questa è disposta ad appoggiare i desideri degli esercenti. Si convinse che non da parte della Giunta provinciale, ma da parte degli organi governativi veniva fatta aspra opposizione contro tale postulato, mentre invece la Giunta provinciale non sarebbe aliena dall'aderirvi Chiude facendo voti a ciò la Giunta provinciale si dimostri anch'essa risolutamente favorevole ai giusti desideri degli esercenti. Sull'argomento parlano ancora i cons. Devescovi e Zarotti e il presidente il quale dichiara che l'attività della Camera tenderà sempre a tutelare gl'interessi degli esercenti.

Si procede alla nomina delle cariche camerali. Vengono eletti: a presidente l'on. Leandro Camus, a presidente provvisorio l'on. Giuseppe Rismondo, a membri della Giunta permanente i cons. G. Rismondo, Pietro Benussi, Cristoforo Cossovel e Biagio Quarantotto, a controllore di cassa il cons. Pietro Zaratin e a revisori dei conti il cons. Pietro Zaratin ed Andrea Rocco.

Il neo-eletto presidente pronuncia un discorso-programma nel quale enuncia una serie di riforme che ha in animo di attuare per rendere l'attività della Camera del tutto rispondente al suo scopo.

A membro effettivo della Camera nel Consiglio ferroviario dello Stato, per il prossimo periodo di funzione, viene rieletto l'on. Leandro Camus e a suo sostituto viene eletto l'on. Pietro Benussi.

A membro del curatorio dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie per Trieste e l'Istria viene rieletto l'on. Zarotti.

Vengono approvati il conto consuntivo della Camera per l'anno 1913 con un introito di cor. 56.034.84, con un esito di cor. 46.969.35 e quindi con un civanzo di cor. 9.06540; così pure si approvano i conti consuntivi del fondo pensione e della fondazione.

A voti unanimi e senza discussione viene approvato il progetto di una nuova prammatica di servizio per i funzionari della Camera, dopo che l'on. Zarotti ebbe raccomandato alla presidenza di indire entro il termine più breve un'altra seduta plenaria per completare il personale dell'Ufficio mediante la nomina del segretario, rispettivamente del segretario sostituto. Indi a membri della commissione disciplinare prevvista dalla Prammatica vengono nominati gli on. Zarotti e Rea quali effettivi e gli on. Pietro Benussi e Andrea Rocco quali sostituti.

L'on. Pietro Benussi illustra ampiamente e brillantemente la seguente mozione sull'attività dei consorzi industriali nel distretto camerale: «Venga eletta dal seno della Camera una commissione composta dal presidente, dal segretario e da altri tre membri, la quale d'accordo con gl'istituto per il promovimento delle piccole industrie per Trieste e l'Istria, con la Federazione centrale delle federazioni dei consorzi industriali del Litorale studi nel modo più conveniente l'argomento e riferisca alla prossima seduta plenaria facendone proposte concrete».

Il presidente appoggia la proposta caldamente. Gli on. Zarotti e Devescovi chiedono spiegazioni che vengon date dal relatore e dal vice-segretario dott. Benedetti indi la mozione viene approvata all'unanimità, mentre a membri della commissione vengono nominati lo stesso on. Pietro Benussi, i cons. cam. Paolo Jurina nonchè Ettore Suppan presidente del Consorzio dei commercianti di Pola e membro del Consiglio professionale al Ministero del commercio.

Relatore il vice-segretario dott. Benedetti in merito al memoriale della Federazione distrettuale dei consorzi di Pola, chiedente l'ampliamento dell'i. r. scuola professionale di Pola e l'istituzione di una Espositura per l'insegnamento professionale e di un Ufficio permanente di consultazioni industriali in Pola, venne votata la seguente deliberazione:

«Constatata la deficenza dell'i. r. scuola professionale di Pola, deficenza che si risolve in grave danno per il futuro sviluppo e progresso delle industrie della città di Pola, non solo, ma eziandio della parte meridionale dell'Istria, si accorda pieno e incondizionato appoggio alla domanda della Federazione di strettuale dei consorzi industriali di Pola, diretta a ottenere dall'i. r. Governo un pronto rimedio: con l'ampliamento della sede e dei locali di detta scuola in modo da renderla capace di contenere tutti gli apprendisti e gli operai che devono e che vogliono frequentarla; con l'annettervi officine-scuola per falegnami, fabbrimeccanici e scalpellini e in fine con l'aggregarsi le necessarie forze insegnanti teoretiche e pratiche in modo da convertirla in una vera e propria scuola industriale e ciò con propri mezzi e in parte con l'aiuto di eventuali sovvenzioni e contributi della Giunta provinciale del Comune di Pola e della Camera di commercio e d'industria».

«Non si dà invece appoggio alla domanda d'istituire a Pola - sia pure in via provvisoria un'Espositura per l'insegnamento professionale e un Ufficio di consultazioni industriali e di cooperazione, agli scopi consorziali, visto che tanto l'organizzazione di corsi preparatori agli esami di lavorante, quanto il servizio di consultazoni industrali vengono a Pola curati con generale soddisfazione dall'Istituto per il promovimento delle piccole industrie per Trieste e l'Istria e che la creazione di istituzioni concorrenti all'Istituto senza raggiungere gli scopi voluti, non apporterebbe che un inutile spreco di danaro».

«Si delibera ancora di portare la deliberazione presa a conoscenza tanto dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie per Trieste e l'Istria, quanto alla Federazione distrettuale dei consorzi industriali di Pola, al primo come espressione della fiducia della Camera e incoraggiamento a perseverare anche per l'avvenire sulla via sinora battuta e adoperarsi con sempre maggior lena al promovimento delle piccole industrie istriane, alla seconda quale invito a svolgere in armonico accordo con l'istituto la sua attività a beneficio degli esercenti affiliati».

Relatore il presidente, dopo che ebbe parlato in appoggio l'on. Zarotti, viene accolta a voti unanimi la proposta di reclamare dal Ministero del commercio la riforma dell'ordinanza ministeriale del 12 settembre 1912 concernente il riposo domenicale negli esercizi industriali ininterrotti.

Dopo che ebbero parlato l'on. Devescovi, l'on. Rismondo e il vice-segretario, si delibera di accordare alla Federazione centrale delle federazioni dei consorzi industriali del Litorale in Trieste una sovvenzione per quest'anno di cor. 200.

Si conferisce ad uno studente inscritto al regio Istituto di Belle Arti in Firenze un sussidio straordinario di cor. 200 ed a uno studente inscritto presso la Scuola Industriale dello Stato in Trieste un sussidio di cor. 120.

Alle eventuali si accoglie la mozione d'urgenza dell'on. Zarotti acciò da parte dell'Esecutivo in concorso dell'istruttore permanente dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie si esamini per vedere se la legge sulla vendita delle sostanze alimentari nella sua draconiana unilateralità possa offrire uno scampo ai negozianti onesti, i quali in buona fede mettono in vendita generi non aventi propriamente tutte le qualifiche volute dal Codice alimentare.

Il veglionissimo della Lega a Cormons

Cormons 1. Avevamo preconizzato un risultato brillante, e finanziario e morale, del veglionissimo tenuto ieri al nostro teatro Comunale a favore dell'Asilo infantile della Lega Nazionale a Cormons; ma dirlo solamente «brillante» è ben poca cosa di fronte alla realtà, perocchè esso superò ogni aspettativa.

Il teatro presentava una serra di fiori; e fiori c'erano per ogni dove: spiovevano dall'alto a festoni, a ghirlande, a mazzi, circondavano le persone, s'abbattevano fra i piedi: mai il teatro, o meglio Cormons, vide un tale addobbo; nè mai fra tanta profusione di fiori e di verde si vide muovere una folla più densa, più gioconda, più animata da un sentimento unico dominante: il senso dell'italianità ed il desiderio di dare viva e vera manifestazione pubblica al nobilissimo conato. Pareva che quella statua del divino poeta, campeggiante sovrana tra le fronde e i fiori del palcoscenico, fosse un simbolo irradiante - nume indigete ispiratore e protettore - l'italianità più santa e più pura nei cuori dei nostri concittadini friulani, quindi italiani. Perchè mai, come stanotte, si vide a Cormons, come in quella massa compatta di gente che gremiva platea, palchi, loggione, atrio, scale, buffet; quella folla che, da S. E. il barone Locatelli, podestà, all'infimo popolano, rappresentava tutte le classi sociali; mai si vide, diciamo, più unicità di pensiero e di sentimento nel dare attestazione dell'italianità nostra.

E con ciò si palesa una volta di più come anche a Cormons, come altrove, la filantropica, nobilissima istituzione della nostra Lega Nazionale sia entrata nell'anima del nostro popolo italiano.

Per la cronaca. Il Comune era rappresentato - nel palcone comunale - dal podestà barone Giorgio de Locatelli, dal segretario comunale sig. Giuseppe Ziani e da parecchi consiglieri comunali. Il podestà elargì alla porta, per la festa, cor. 50. I cori, e femminile e maschile, nell'esecuzione della villotta friulana e del nuovo inno della Lega - il secondo con accompagnamento d'orchestra - riscossero l'ammirazione generale per la fusione loro, cosa tanto più sorprendente per le poche prove fatte; e del risultato felice ne va data incondizionata lode all'egregio maestro Daniele Baretti. Tutto dovette essere bissato. Tre erano i premi stabiliti per le migliori maschere: ottenne il primo premio un gruppo di nove bellissime «friulane»; il secondo un altro

gruppo di tre elegantissime maschere «fantasia»; il terzo una magnifica «Zulù». Il gruppo delle friulane lasciò il premio di valore a disposizione del Comitato pro ballo onde se ne serva a favore dell'Asilo: verrà quindi posto all'incanto.

Alla bellissima festa concorsero parecchie centinaia di forestieri, anche d'oltre confine: oltre che Trieste, Gorizia, Brazzano, Capriva, Dolegna ed altri luoghi del Friuli, erano largamente rappresentate: Udine, San Giovanni di Manzano, Cividale, Manzano ecc.

Va anche largita ampia lode al floricultore goriziano signor Hnatizyn, per lo stupendo addobbo del teatro che riscosse l'ammirazione di tutti. Ma più ancora vada la gratitudine nostra ai diversi comitati pro festa che, presieduti dal signor Alfredo Benardelli, fecero prodigi di attività patriottica e beneficente.

Oltre al risultato morale, che è altissimo, il finanziario è pure brillante: corone 2300 lorde; e circa cor. 1500 nette (dunque, se non sbagliamo, 700 corone nette più dello scorso anno) le quali andranno devolute a favore dell'Asilo infantile della Lega a Cormons.

Il ballo pro Lega Nazionale a Monfalcone

Monfalcone 1. Il solerte comitato organizzatore del gran veglione a favore della Lega Nazionale, che si terrà sabato prossimo al Teatro Sociale, ha diramato il seguente appello: «Seguendo una bella tradizione durante ogni carnevale si impegna nelle province italiane una nobile gara per allestire degnamente un ballo a vantaggio d'una delle nostre più care istituzioni, la Lega Nazionale». In quest'occasione tutti coloro che sono sinceramente italiani e che comprendono quanto possa fare la Lega in difesa della nostra sempre più minacciata italianità, sentono il dovere di contribuire alla riuscita morale e materiale di questa festa. Cittadini di Monfalcone, voi certo non vorrete esser meno degli abitanti del più piccolo borgo del valoroso Trentino, ma memori del glorioso passato, consci del dovere presente, risponderete unanimi a questo appello, concorrerete tutti secondo le vostre forze a dare alla Lega nostra il vostro aiuto e sacrificando sull'altare della patria tutte le discordie ed i rancori affermerete che l'amore ad essa è superiore ad ogni ira di parte».

A quest'appello i cittadini hanno già cominciato a corrispondere con l'inviare il loro obolo al cassiere del comitato, signor Luigi Candotti, e doni al negoziante signor Ugo Barissich.

★ Il dott. Giovanni Miceu, già medico comunale a Ronchi, il quale presentemente si trova presso la clinica del prof. Forlanini di Pavia per specializzarsi nelle malattie dei bambini, trasferisce la sua sede a Monfalcone per esercitare la pratica privata.

★ La signora Matilde Brosch, per onorare la memoria del compianto suo fratello Domenico Liprandi, elargì cor. 20 a favore dell'Asilo infantile di Molfalcone.

★ Buon esito finanziario ebbe il ballo della Società di mutuo soccorso e prestiti fra impiegati del cantiere navale triestino, che si tenne la scorsa notte al Teatro Sociale, magnificamente addobbato da parte del comitato organizzatore della festa. Le danze si protrassero fino alle prime ore del mattino.

Un podestà slavo destituitosi

Capodistria 1. Nel disgraziato comune di S. Odorico della Valle (Dolina) o per lo meno al suo nuovo podestà signor Samez dev'essere affatto ignoto l'arguto e sapiente proverbio del nostro popolo: «non tuona se non lampeggia». Le rettifiche non giovano a nascondere la verità, e non basta giocare di frasi e di parole per mascherare fatti punto puliti. Chi ha voluto persuadere la Podestaria di S. Odorico? I poveri contadini? Ma se lo sanno che c'è stata in questi giorni una inchiesta dalla quale risulta che irregolarità ci sono state e quasi per 90.000 corone?

Il signor Pangerc non è più podestà di Dolina e secondo la rettifica «diede la sua dimissione spontaneamente per motivi privati», troppo trasparenti e più o meno confessabili, che molto davvicino appunto riguardano la sua gestione pubblica: vuol dire semplicemente, in lingua povera, che non attese lo scorno di essere deposto e s'è destituito a tempo da sè. In quanto poi all'affermazione del signor Samez che tutto si trovi in piena regola, sarebbe desiderabile conoscere i verbali dell'inchiesta fatta dal sig. Ruggero Orlich per incarico della Giunta provinciale, e più ancora il rapporto dei due revisori dei conti, nominati dalla rappresentanza comunale, in seguito al quale il Pangerz si dimise.

Ci vuole un bel coraggio a mandare rettifiche mentre ormai tutta l'Istria conosce i curiosi sistemi amministrativi del Comune di Dolina. Ma la pubblicazione dell'inchiesta contabile e probabilmente qualche intervento superiore non tarderanno a mostrare che razza di valore aveva quella spavalda rettifica.

Note cinegetiche

Medea 1. Dal prospetto della selvaggina uccisa nel 1913 in questo territorio comunale, presentato al Municipio dall'arrendatario di caccia signor Antonio Stacul, si rileva che nel 1913 vennero abbattute 390 lepri, 25 fagiani, 190 pernici, 20 quaglie, 74 beccaccie, 6 volpi, 1 faina, 5 puzzole, 1 tasso, 10 gufi, 15 falchi e 10 gazze.

Il ballo degli studenti italiani della Dalmazia

Zara 1. Questa notte si tenne il ballo a favore del fondo sussidi della Società degli studenti italiani della Dalmazia. Il ballo, dato nelle sale del Casino, gratuitamente concesse, riuscì splendido per lo straordinario concorso di invitati e di elegantissime mascherine. L'orchestra eseguì, applaudita con grande entusiasmo, il Sì, l'inno della Lega e l'inno gogliardico. Alle danzatrici vennero dati artistici «carnets» e mazzi di fiori. L'addobbo dell'atrio e delle sale una magnificenza. Era intonato a motivi dell'arte classica con archi, colonne dorici e, riprodotti egregiamente, i capolavori dell'arte greco-romana. L'incasso superò le 1500 corone.

★ E' morto ancor giovane d'anni ad Udine, dopo breve, violentissimo male, il nostro concittadino signor Antonio Cronia, consigliere al tribunale di Spalato. Era una persona egregia e simpaticissima, un magistrato colto ed integerrimo: epperò la sua fine immatura destò generale compianto. Il Cronia, procuratore di Stato a Ragusa, venne traslocato a Spalato in qualità di consigliere provinciale quasi a castigarlo di aver mancato all'eccessivo rigore - voluto dal Governo - rimpetto alle rumorose manifestazioni balcanofile avvenute durante la guerra a Ragusa. Colpito ingiustamente, il Cronia non si dette più pace; e diede i primi segni del male crudele che ora lo trasse a morte.

★ L'istruttoria nel processo Resetka - responsabile in via penale, assieme alla consorte, ancora detenuta a questo ospedale provinciale - non è ancora terminata. Ma sono senz'altro maligne fandonie quelle sparse in città: che, cioè, tra le pezze processuali figurino delle fotografie oscene, eseguite dal Resetka, prendendo a modello delle ragazze bene conosciute in città. E' una menzogna. Negli atti processuali non vi è alcuna fotografia pornografica.

★ Nell'eseguire i lavori pel nuovo acquedotto di Zara vecchia, che avrà derivazione dalla fonte Biba, venne scoperto, al punto preciso segnalato dall'ingegnere come quello di raccoglimento delle sorgenti, un bacino, assai bene conservato, dell'epoca romana: lungo 15 metri e largo un metro e 15. Il bacino, di pietra rivestita di calcestruzzo, verrà utilizzato pel nuovo acquedotto. Qua e là si rinvennero anche pezzi di tubi di piombo dell'antico acquedotto.

★ Ieri sera, nella sala del Casino e davanti ad un pubblico numeroso e scelto, il pubblicista nostro comprovinciale signor Eugenio de Lupi tenne, applauditissimo, la sua conferenza sul «Gigante della Laguna»: una poetica e pur commovente evocazione storica e una esposizione piena ed interessante sull'opera di ricostruzione del campanile di San Marco in Venezia.

SCIARADA INCATENATA.

I *primi* sull'altare;
In Shakespeare *l'altro* tu potrai trovare.
Il *tutto* è una città;
Chi la cerca, in America
La troverà.

Spiegazione del giuoco precedente:
STORCHIO - TORCHIO.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 2 Febbraio

BERLINO. Rend. austr. convert. 84.80, Rend. aust. arg. 89.50, Rend. aust. oro 91.75, Rendita ungh. oro 4% 87.30, Azioni Credit aust. 208.—, Lombarde 22.62, Ferrate dello Stato 158.—, Vienna breve 85.22½, Parigi 81.30, Londra breve 20.45½, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. 109.25, Cambio Italia —.—, Laurahütte 166.—, Lotti turchi 173.—, Rubli in banconotte 215.95, Disconto Commandit 196.—. fermo

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. —.—, Rendita aust. argento 88.90, Rendita aust. oro 91.05, Azioni Credit 207.—, Banca nazion. —.—, Ferrate Stato 157.60, Lombarde 22.40, Cambio su Vienna 85.22½, Londra breve 20.46½, Parigi 81.30. fermo

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè 98 1/8, Baltimore and Ohio 95—, Canadà Pacific 217 1/2, Chicago-Milwaukee and St. Paul 106—, Missouri Pacific 27 3/4, Northern Pacific 116 1/2, Pennsylvania 113 3/8 ex, Philadelphia and Reading 168 1/8, Southern Pacific 98 1/2, Southern Railway Com. 26 3/4, Union Pacific Com. 162 5/8, Amalgamated Copper 75 7/8, Anaconda 37 5/8, U. S. Steel Corp. Com. 65 3/4. Tendenza fiacca

Caffè. AMBURGO 2. (Chiusa). Santos good average p. marzo 50.75, per maggio 51.50, per settem. 52.50, per dicem. 53.—. staz.o

Zucchero. AMBURGO 2. (Chiusa). Per febbr. 9.22 1/2, per marzo 9.30—, per aprile 9.32 1/2, per maggio 9.47 1/2, per giugno 9.52 1/2, per luglio 9.60—. calmo

Cotoni. LIVERPOOL 2. Mercato staz.o Vendite 12000. Importazione 1000. Merce americana aconsegna da qualunque porto L. M. C. febbraio 6.69, febbraio-marzo 6.69, marzo-aprile 6.71, aprile-maggio 6.69, maggio-giugno 6.68, giugno-luglio 6.64, luglio-agosto 6.60, agosto-settembre 6.49, settembre-ottobre 6.34, ottobre-novembre 6.24, novembre-dicembre 6.20, dicembre-gennaio 6.19.

Metalli. LONDRA 2. Stagno (Straits) Apertura 187 3/4, Chiusa 188 1/4, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand. Apertura pronto 65—, per 3 mesi 66 1/4.

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

DENARO O AMORE?

Proprietà dello Stabilimento Editore del giornale «Il Piccolo» per tutti i paesi italiani.
Riproduzione vietata.

(5)

Enid non parlò a suo marito di quell'incontro. Quando si fu divisa dalla signorina Jackson si sentì più depressa. Sebbene la ragazza le avesse fatto balenare una nuova speranza, le avesse posto in mente un'idea che poteva aiutarla a formare i piani che la tenevano desta di notte e che tuttavia ella accarezzava come l'ultima soluzione tangibile ai loro numerosi problemi.

Gli avvenimenti cospirarono in suo favore, giacchè Giuliano, per essere più vicino alla città volle cambiare alloggio e la nuova casa, per quanto piccola e modesta, conteneva per Enid un grande elemento di gioia. Il salottino annoverava fra i suoi logori mobili, un pianoforte: era un istrumento vecchio, stonato, ma era sempre un pianoforte. Ed appena Giuliano usciva ed ella era sicura di essere sola per qualche ora, si metteva a studiare accanitamente, facendo vibrare i vecchi tasti da cui pareva esulata ogni armonia. Finalmente, in un pomeriggio freddo e umido, si decise ad andare da un agente artistico, pregandolo di lasciarla suonare davanti a lui.

Fortunatamente, le promesse dei suoi giorni di studio si erano avverate, giacchè la persona davanti a cui suonava, era un ascoltatore severo, parco di elogi e abituato a non incoraggiare chi non meritava d'essere incoraggiato. Ma quella giovane gli sembrava riservata ad un grande avvenire; l'amore e le sofferenze ch'esso produce avevano destato l'anima della pianista che suonava ora come non aveva suonato mai. Dopo quell'importante seduta ella andò a casa col cuore giubilante.

Giuliano era già tornato da una delle sue tante gite inutili ed era seduto accanto al fuoco tentando di leggere. Appena lo vide, sua moglie si sentì mancare il cuore ed egli la guardò corrugando la fronte. Enid gli s'inginocchiò vicino narrandogli ciò che aveva fatto e ciò che sperava per l'avvenire, ma mentre parlava sentiva dileguare ogni gioia ed ogni speranza.

— E tu credi ch'io ti lascerò lavorare, mentre io rimango ozioso! - esclamò Giuliano. - Sei forse ammattita?

Era la prima volta ch'egli le parlava con quell'asprezza ed ella ne soffrì crudelmente. Ma non diede a divedere.

— Che importa chi di noi lavora? Non siamo più in due, siamo uno e se io sono più fortunata....

— Ti dico che non voglio - rispose duramente Bryant. - Non intendo che tu lavori per mantenermi, nè voglio che mia moglie si metta in mostra, per essere guardata e criticata e perchè le adulazioni facciano perdere la testa.

Enid rise, ma il suo riso era pieno di lagrime.

— Oh, Giuliano mio, come mi dispiace! Credevo di farti un piacere!

— Un piacere! - ripetè Giuliano. - Bisogna confessare che hai una strana idea delle cose che possono farmi piacere.

Enid non tornò più dall'uomo che le aveva dato così buone speranze ed il vecchio piano rimase chiuso.

Andarono avanti così per tutto l'inverno ed una parte della primavera. La piccola signora Bryant rideva ora molto raramente e fra i due giovani si ergeva poco a poco una barriera di silenzio. Passeggiavano insieme, sedevano insieme, erano sempre insieme, ma quella dolorosa situazione impediva loro di sentirsi veramente uniti.

Il giorno anniversario del loro matrimonio, Giuliano si trovò letteralmente senza uno scellino in tasca.

Uscì secondo il solito dopo aver baciato sua moglie senza dirle nulla, ma ad un tratto gli venne l'impulso di andare da Rachele Marnock.

— Se mi umilio, se le do' la soddisfazione di assicurarla che aveva ragione, farà forse qualche cosa per me o almeno saprò se è lei che mi lavora contro. Ma in tal caso, perdio, guai a lei!

Ma quando giunse al noto ufficio, il portiere l'informò che la signora Marnock non c'era.

— Non viene più tanto spesso ora - disse egli. - Questo inverno è stata poco bene ed ora è andata a fare un viaggio, almeno così ho inteso.

Bryant lo ringraziò sorridendo. Rammentava come gli sembrava bella la vita l'ultima volta ch'era entrato in quell'ufficio. S'era allontanato di pochi passi, quando il portinaio gli corse dietro gridando:

— Scusate, signor Bryant; in questo momento m'hanno detto che la signora Marnock è tornata ed è a Londra. Sapete dove abita, nevvero?

— Sì - rispose Giuliano e senza perdere tempo a riflettere si diresse a piedi verso la parte occidentale della città. La speranza gli faceva palpitare il cuore ed allontanava momentaneamente la sua tristezza. S'ella era ammalata e sofferente, era forse il momento di avvicinarla. Era stata buona con lui e gli si era mostrata pietosa quando s'era trovato all'improvviso privo di tutto ed egli non andava a chieder favori, ma lavoro: la possibilità di guadagnarsi la vita per sè e per chi dipendeva da lui.

Giunse finalmente al suo palazzo. La signora Marnock abitava nel quartiere centrale e quand'era ancora vivo, Giuliano aveva pranzato due volte in quella casa. Allora la ricchezza, il lusso, la bellezza non gli facevano impressione perchè, fino ad un certo punto, v'era abituato, ma in quel momento, giunto sulla soglia, il ricordo di quella donna e della sua potenza gli parve una derisione e fu tentato di tornare indietro. Ma il bisogno era urgente ed egli fece tacere il suo orgoglio.

Non era destinato ch'egli vedesse la signora Marnock, giacchè alla porta gli dissero che stava poco bene e non riceveva alcuno.

— Devo dirle qualche cosa? Volete scriverle un biglietto?

Dapprima Giuliano rispose di no, ma poi cambiò idea.

— Sì - disse, - le scriverò.

Sedette davanti alla tavola dell'atrio, ampio ed elegante, pieno di fiori esotici, e scrisse senza scegliere le parole, come un uomo disperato:

«Sono venuto a pregarvi di aiutarmi: ho provato tutto senza riuscire in nulla. Una volta eravate buona con me. Deploro di avervi dato un dispiacere, ma appunto perchè eravate buona una volta, vi prego di aiutarmi di nuovo. Sono giunto all'ultimo scellino. Se non trovo qualche cosa da fare, non so che cosa avverrà di me. Non vi chiedo di riprendermi nel vostro ufficio, ma una vostra parola basterebbe a farmi trovar lavoro altrove. Pronunciatela».

Firmò con l'intero nome e scrisse tremando, sulla busta, quello della signora.

Uscì di là senza sapere dove andava, tanto era agitato, nervoso, infelice. Ora che le aveva scritto gli pareva d'aver fatto male eppure - chi sta per annegare s'attacca a qualunque fuscello - se qualcuno non lo aiutava, anch'egli stava per essere sommerso senza speranza di tornare a galla. Di lì a qualche minuto si trovò a Piccadilly e trasalì sentendosi battere una spalla. Volgendo il capo, vide una vecchia conoscenza, un compagno di reggimento, tornato in licenza in quei giorni, dall'India.

— Oh Bryant! sei il primo amico che incontro! Dove vai? In nessun luogo? Ebbene, vieni con me. Andremo prima a bere qualche cosa e poi faremo colazione insieme. Dio, che gioia provo nel ritrovarmi nella mia vecchia Londra!

Giuliano seguì il suo compagno come trasognato. Seduto ad una tavola ben preparata, intento a udire le notizie del suo reggimento ed a parlare del tempo passato e dei comuni amici, gli pareva di essere tornato indietro di qualche anno e da quella conversazione scaturì un'idea.

Il reduce dall'India ebbe il tatto di non mostrare a Bryant il suo compatimento o di non offrirgli assistenza - quell'assistenza di cui gli pareva avesse un vero bisogno - ma l'espetto misero del suo antico collega, la tristezza del suo sguardo lo addolorò profondamente e non volle lasciare andar via il suo ospite finchè non ebbero parlato dei casi suoi e non si fu fatto promettere che si sarebbero ritrovati di lì a un paio di giorni.

Il giorno dopo gli scrisse che avendo scommesso alle corse considerandolo suo socio ed essendo il loro cavallo riuscito vincitore, gli accludeva la sua parte di utile insieme ad un consiglio: «Perchè non impari tutto quanto riguarda l'automobile? - scriveva egli. E soggiungeva: - Spero d'essere altrettanto fortunato la settimana ventura a Kempton ed in tal caso mi ricorderò di te. Non farti riguardo di accettare, caro Giuliano; sai bene che dobbiamo aiutarci reciprocamente e che in addietro mi sei stato utile in molti modi.

Quella sera Giuliano Bryant disse a sua moglie che le cose erano mutate e ch'egli stava per entrare come apprendista in una fabbrica di automobili.

— Se riesco ad avere un po' di fortuna - disse egli, - in breve potrò guadagnar bene.

— Vuoi imparare a guidare l'automobile? - chiese Enid con un lieve tremito nella voce e suo marito assentì col capo.

— Sì - disse poi con amarezza, - se sarà possibile.

— Se tu ti metti a condurre l'automobile perchè io non devo poter suonare in pubblico?

E Giuliano le rispose teneramente:

— Perchè non voglio che mia moglie lavori.

Ettie Adelaide Rowlands.

(Continua).

†

Prof. ANTONIO ACQUAROLI

spirava ieri sera, dopo lunghe e atroci sofferenze.

Profondamente addolorati ,i sottoscritti, a nome pure dei nipoti e degli altri congiunti, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto dell'amatissimo estinto seguirà martedì 3 corr., alle ore 3 pom., movendo il convoglio dalla cappella del Civico Ospedale direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 2 febbraio 1914.

CAROLINA n. CIOCCARI, *consorte*
GIUSEPPINA MIGLIORINI n. ACQUAROLI e VITTORIA BISESTI n. ACQUAROLI (assente), *sorelle*
GIOVANNI MIGLIORINI e PAOLO BISESTI (assente) *cognati.*

Si prega di astenersi dalle visite di condoglianza. Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

FRANCESCA ANNA ved. COCAL

nata SCHIAVON

si spense serenamente quest'oggi nella grave età di 84 anni.

Le famiglie **COCAL, RANGAN, CEOLIN, SCHIAVON** e la nipote **ANNA de RIN,** addolorate, dànno la triste partecipazione agli amici.

Il trasporto della venerata salma seguirà direttamente al Cimitero .

TRIESTE, 3 febbraio 1914.

Si prega di omettere visite di condoglianza e fiori.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Ringraziamento

Le sottoscritte, profondamente commosse per la viva parte presa al loro lutto, ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che in varî modi vollero onorare la memoria della loro indimenticabile Estinta.

FAMIGLIE
Goldschmied, Varadi, Erber, Mellinger.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.
Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO. RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

CUOCA cercasi per piccola famiglia. Presentarsi con buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 12234 B

CAMERIERA semplice, che sappia cucire, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 7956 B

CAMERIERA buonissimi attestati cercasi piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 7960 B

CUOCA giovane, raccomandata, con buoni attestati cercasi. Presentarsi mattina dalle 10 alle 11. Corso 33, II. 11901 B

CAMERIERA privata, per piccola famiglia cercasi. Agenzia Merlo, Piazza Caterina 2. 7978 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi. Rivolgersi con attestati via Giulia 3, piano quarto, porta 10. 11929 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Rivolgersi piazza Stazione 3, destra. 7968 B

DONNA in età, paziente per bambini, lavori leggeri cercasi; buoni attestati. Via Istituto 5, I, porta 10. 11922 B

DOMESTICA sappia cucinare, cercasi prontamente per piccola famiglia. Paduina 11, IV, porta 17. 7927 B

DOMESTICA italiana, che si adatti portare bambino passeggio e capace cucinare, cercasi prontamente da piccola famiglia. Presentarsi: dalle 8-11, via Istituto 22, II, sinistra. 11911 D

PRESTASERVIZI cercasi. Rossetti 3, porta 10. 7961 B

PRESTASERVIZI capace, onesta, buoni attestati, cercasi. Via Fontana 11, II, alle 9. 7966 B

PRESTASERVIZI cercasi alcune ore la mattina. S. Nicolò 33, IV. 7979 B

PRESTASERVIZI media età, pulita, onesta, capacissima, stanze, cucire, stirare ad acqua, con libretto servizio ed attestati case signorili trova pronto servizio. Santi Martiri 19, secondo, destra. 7939 B

PRESTASERVIZI brava, onesta, buoni attestati, cercasi. Stadion 25, porta 18. 12231 B

PRESTASERVIZI con attestati cercasi per mattina. Presentarsi dalle 9 via Vincenzo Bellini 11, II. 7963 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Commerciale 324, porta N. 10, dirimpetto scuola. 11881 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente, due volte al giorno. Bonomo 9, mezzanino, destra. 11889 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 8 alle 5; cor. 24 mensili. Via Pietà 8, porta 10. 7958 B

PRESTASERVIZI, preferita ragazza, cercasi 2 ore giornaliere. Rossetti 51 A, terzo, porta 16. 7948 B

PRESTASERVIZI cercasi per piccola famiglia. Via Nicolò Machiavelli 26, porta 10. 7946 B

RAGAZZA di servizio brava cercasi per alcune ore mattina e dopopranzo. Via Boschetto 6, III, porta 8. 7962 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi dalle 8-5. Belvedere 18, p. 17. 7969 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi per alcune ore al giorno. Rivolgersi via Tiziano 2, p. 23. 7959 B

RAGAZZA prestaservizi, 14-16 anni, cercasi, intera giornata. Lazzaro 1, porta 8. 7953 B

RAGAZZA tedesca cercasi prontamente. - Via Raffineria 2, Steidler. 11968 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

GIOVANE volonteroso occuparsi qualsiasi lavoro decoroso, di fiducia, con miti pretese offresi per alcune ore al giorno. Offerte «Volonteroso 11917» al Piccolo. 11917 C

MADRE e figlio offronsi per portinai in casa signorile. Offerte «Portinai» Piccolo. 11903 C

PRATICANTE conoscenza lingue, cerca posto presso ditta commerciale. Offerte «Lingue 11925» Piccolo. 11925 C

QUALUNQUE lavoro scritturazione macchina assumesi, prezzi modici, consegna rapida. Offerte «Rapidamente 11884» Piccolo. 11884 C

SIGNORINA perfetta italiano, tedesco, tenitura libri, dattilografia cerca posto. Offerte «Prontamente 11710» Piccolo. 11710 C

SARTA non giovane offresi per lavori leggeri per cor. 1.20. Offerte «Attiva» Piccolo. 11894 C

SARTA capacissima, confeziona vestiti ballo, passeggio, corone 5. Zovenzoni 5, I. 11840 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

APPRENDISTA tappezziere trova pronto collocamento presso Luigi Zanne. Acquedotto n. 63. 7937 D

AGENTE, parli italiano e croato, possibilmente tedesco, ungherese, cercasi per negozio mode a Fiume. Offerte sub «Agente Fiume» Piccolo. 11499 D

LAVORANTE sarto cercasi. Servola N. 114 e 557. Giacomo Semerl. 11693 D

AIUTANTE-tariffista cercasi prontamente da Casa di spedizioni a Trieste. E' assolutamente indispensabile profonda cognizione dell'italiano e tedesco. Inutile fare offerte senza possedere primissimi certificati. Offerte con copie certificati, indicando emolumento, sub «W. 50» al Piccolo. 11719 D

CONDUTTORE (marito e moglie) per grande trattoria riva mare, cercasi prontamente da deposito birra; cauzione 1000. Indirizzo Piccolo. 7949 D

CONTABILE bilancista corrispondente francese-italiano cercasi da importante stabilimento industriale. Entrata 1. aprile. Offerte documentate, referenze, possibilmente fotografia sub «Ottimo 600» al Piccolo. 11932 D

LAVORANTE sarta da uomo, brava, cercasi. Se non brava, inutile presentarsi. Indirizzo al Piccolo. 7920 D

LAVORANTE calzolaio per lavori minuti cercasi. Lazzaretto vecchio 43. 7944 D

MEZZO lavorante cercasi prontamente per calzoleria Zoniuk, (Corso), Piazzetta S. Giacomo 2, terzo. 11907 D

PORTINAIO sarto, marito, moglie, senza figli, cercasi per casa in situazione centrica. Piccola paga. Offerte sub «N. N. 109» Piccolo. 7906 D

PIAZZISTA bravo, principalmente bene introdotto presso negozi manifatture, troverebbe buon posto. Richiedesi parli bene italiano, tedesco. Offerte «1740» al Piccolo. 7642 D

PRATICANTE con paga per aiuto al corrispondente tedesco viene prontamente assunto da casa primo ordine. Offerte «Aiuto 11708» Piccolo. 11708 D

PRATICANTE con conoscenza dell'italiano e tedesco viene cercato da primaria casa commerciale. Offerte al Piccolo sub «Attivo 1914». 11933 D

PIAZZISTA attivo, introdotto drogherie e uffici, cercasi, forte provvigione. Presentarsi indirizzo Piccolo dalla 1 alle 3. 13089 D

RAGAZZO 15-16 anni cercasi per negozio. Indirizzo al Piccolo. 7970 D

RAGAZZO quattordicenne cercasi per negozio. Indirizzo al Piccolo. 7967 D

RAGAZZO per pasticceria cercasi. Madonna del mare 16. 7924 D

RAGAZZI pasticceri cercansi. Piazza Rosario 4. 11918 D

RAGAZZINA operaia, con discreta calligrafia, cercasi. Indirizzo Piccolo. 7897 D

SIGNORINA capace, perfetta corrispondente italiano-tedesco trova buon posto presso primaria ditta città. Offerte: «Idonea 120» Piccolo. 13081 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

ALLOGGIO, vitto completo affittasi corone 70. Piazza Leonardo Vinci 4, porta 13. 11891 E

CAMERA vuota, sul davanti, affittasi prontamente. Via Boschetto 13, primo. 11887 E

CAMERETTA interna, ammobiliata, affittasi a impiegato. Via Nuova 27, secondo. 11893 E

CAMERA ammobiliata, stufa, gas, affittasi. Via Acque 20, terzo, destra. 11888 E

CAMERA bella, bene ammobiliata, volendo cucina affittasi a una, due persone. Acquedotto 56, I, porta 5. 11938 E

CAMERETTA affittasi ad un giovane onesto. Romagna 4, I piano. 11909 E

CAMERE due, ammobiliate o vuote, affittansi presso persona sola. Istituto 31, IV. 7954 E

CAMERA vuota o ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Tiziano 9, II, p. 15. 7943 E

CAMERA grande, vuota, pressi Meridionale, affittasi. Lorenzo Ghiberti 6. 11898 E

CAMERA vuota, affittasi prontamente, prezzo mite. Barriera 21, III, sinistra. 7940 E

CAMERA, cucina, ammobiliate, affittansi prontamente, coniugi, oppure due donne. Donota 9. 11781 E

CAMERA ammobiliata, vuota, vitto, affittasi una, due persone. Poste 12, porta 13. 11765 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Rossini 30, porta 9. S. Antonio nuovo. 7981 E

STANZA signorilmente ammobiliata affittasi a distinto signore. Via Molin grande 32. Rivolgersi alla portinaia. 7855 E

STANZA grande, vitto, affittasi per due signori. Belvedere 12, II, porta 9. 11926 E

STANZA elegantemente ammobiliata, eventualmente vitto, affittasi. Madonna del mare 3, secondo. 7971 E

STANZA vuota, soleggiata, davanti, affittasi presso signora sola. Madonnina 27, I, porta 5. (casa nuova). 11910 E

STANZA ammobiliata con vitto affittasi. Via Rossetti 15, II. 11912 E

STANZA grande, bene ammobiliata, affitta distinta famiglia. Piazza S. Giovanni 4, p. 20. 7935 E

STANZA elegantissima, uno o due letti, affittasi. S. Michele 37, secondo. 7934 E

STANZETTA ammobiliata affittasi, cor. 18. Donato Bramantte 7, quarto, destra. 7918 E

STANZA elegantemente ammobiliata con vitto, affittasi. Caserma 8, terzo. 7945 E

STANZA ammobiliata, due finestre, affittasi prontamente. Via Francesco 15, II. 7931 E

STANZA pulitissima, primo piano, centro, gas, riscaldamento centrale, affittasi per il 15. Indirizzo Piccolo. 7955 E

STANZA ammobiliata affittasi presso famiglia tedesca. Via Piccolomini 6, porta 3. 7925 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

CAMERA ammobiliata, soleggiata, cerca impiegato pressi Volti-Poste. Offerte sub «Statale» Piccolo. 7951 F

†

Elena ved. Salvatori

nata BENVESTIO

d'anni 83, passò a miglior vita, dopo lunghe sofferenze.

I dolenti figli PIETRO (assente), TIZIANO, GIOVANNI, UGO, MARIA marit. MATTUGLIA, GIOVANNA, il genero GIUSEPPE MATTUGLIA, le nuore GIOVANNA, REGINA, LUCIA, TERESINA e CRISTINA, la sorella ANT. ved. PEROTTI e nipoti, dànno parte ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno oggi martedì 3 corr. alle ore 3 pom., dalla via Ugo Foscolo N. 28.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

RINGRAZIAMENTO

A quanti con gentile e pietoso pensiero, sia coll'invio di fiori o in altri vari modi, vollero onorare la cara memoria del suo indimenticabile estinto, porge commossa le più sentite azioni di grazie

la famiglia MONICO.

CAMERA soleggiata e vitto cerca signorina impiegata, presso distinta famiglia non mestierante, vicinanza Chiozza. Gentili offerte «15 febbraio» Piccolo. 11734 F

STANZA molto elegante con ingresso libero, cerca distinto signore. Barriera esclusa. Offerte sub «K. C.» Piccolo. 7870 F

STANZA paraggi Meridionale cerca signorina impiegata presso giovane signora sola. Offerte «Compagnia piacevole» Piccolo. 11994 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, paraggi Acquedotto, cercasi. Offerte sub «Comfort» al Piccolo. 11912 F

ISTRUZIONE
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

APERTURA mercoledì 4 febbraio contabilità, tenitura libri, lingue italiana, tedesca, dattilografia, cor. 8 sino 20 mensili. - Studio Cernè, Stadion 11. 11. 6988 G

ACCADEMICO insegna, greco, latino, italiano, tedesco, 12 lezioni, corone 10. Offerte «Magister» Piccolo. 11886 G

BERLITZ-SCHOOL. Imparate le lingue moderne nel nostro premiato Istituto. Esito garantito in breve e con poca spesa. Conferenze settimanali, gratuite per chiunque, francese, inglese, italiano, tedesco. Col febbraio s'iniziano nuovi corsi in tutte le lingue, cor. cinque, dieci, quindici, venti mensili. Prenotazioni ogni giorno dalle 8 ant. alle 10 pom. Ufficio traduzioni, contabilità, Sanità 10. 10979 G

BIBLIOMORFIA, Grammatica Una, Alfabeto Passy, recapito: tabaccaio Molin piccolo 14. 11568 G

BAMBINI ore 4.30 istruzione danza; adolescenti ore 6. Adulti ore 8. Chiozza 7, Modugno. 11273 G

ENGLISH lessons by an Englishman. Torre bianca 14, I, sinistra. 10709 G

MAESTRA pianoforte, diplomata con distinzione, ex-allieva prof. Luzzatto-de Filippi, impartisce lezioni. Offerte «Referenze» Piccolo. 11268 G

MAESTRA italiano cercasi. Presentarsi dalle 9-11, indirizzo al Piccolo. 7957 G

SIGNORA cerca signorina tedesca in cambio lezioni piano. Indirizzo Piccolo. 7925 G

STENOGRAFIA tedesca apprendesi in 24 lezioni, pari corone venti. Offerte «Gewissenhaft» Piccolo. 7885 G

VIOLINISTA impartirebbe coscienziosamente lezioni, modico prezzo. Offerte «Neuint» al Piccolo. 11716 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

CANE caccia, bruno, smarrito. Generosa mancia portandolo Chiozza 12, II. 7975 H

PELLICCIA bruna, frangie seta, smarrita domenica pomeriggio, tram Boschetto; mancia. Indirizzo al Piccolo. 7919 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

APPARTAMENTO 6-7 stanze, vicinanze piazza Borsa, piazza Verdi, primo o secondo piano, due ingressi, accessori, comfort moderno, cercasi agosto. Offerte «Combinabile» Piccolo. 7753 I

MAGAZZINO grande per cantina vini, cercasi per agosto. Indirizzo al Piccolo. 7972 I

VILLINO o appartamento, circa cinque stanze, cucina, possibilmente con uso giardino, cercasi prima possibile, pressi Cimiteri, Macello, Servola. Offerte «Famiglia» Piccolo. 11785 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTO soleggiato, massimo ordine, 4 stanze, accessori, subaffittasi 24 febbraio. Acquedotto 98. 7799 L

APPARTAMENTO 4 stanze, bagno, camerino, a mezzogiorno, comfort moderno, affittasi per agosto. Via Istituto 4. 7761 L

APPARTAMENTI di due camere e cucina, affittansi. Scorcola-Coroneo 738, Molin grande prolungata. 11845 L

APPARTAMENTO 4 camere, 2 camerini, ecc., affittasi. Gatteri 18, primo. 11883 L

APPARTAMENTO camera, cucina, soleggiato, affittasi prontamente. Visitare dalle 3-6. Piccardi 15, porta 22. 7933 L

FORNO e latteria, separatamente, già esistenti, affittansi agosto. Indirizzo Piccolo. 7950 L

LOCALE con scrittoio e scansie subaffittasi, 420 annue. Vasari 17, pianoterra, ore 3-5. 13085 L

MAGAZZINO-bottega, banco, scansie, focolaio, vicino piazza, affittasi prontamente. Via Istituto 4. 7762 L

STANZE tre, bagno, camerino, cucina, luce elettrica, affittansi prontamente. Canova 2, pianoterra. 7917 L

STANZE tre, cucina, affittansi, 650 annue. Vasari 17, pianoterra, ore 3-5. 13086 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

ARMADIO, divano-letto, materassi lana, suste, tavolo crociera, ottomana peluche, tavolini-notte, tutto nuovo, vendonsi sotto prezzo. Alfieri 6, mezzanino. 11899 M

BRILLANTI solitari, grandi, straordinaria bellezza, senza nessunissimo difetto, orecchini, vendonsi prezzo mitissimo. (Rarissima occasione). Indirizzo Piccolo. 7938 M

BANCO, scansie per bottega, vendonsi. Via Istituto 4. 7763 M

FRANCOBOLLI usati, lettere vecchie con francobolli acquistansi. Corso 10, pianoterra. 11759 M

GRAMMOFONO marca Angelo, dischi, pianoforte mezza coda, vendonsi, occasione. Luigi Ricci 5, Parcina. 7768 M

LETTI, suste, materassi, tutto nuovo, vendesi, corone 86. Fonderia 12, porta 9. 11935 M

MACCHINA Singer, originale, per sarta uomo-calzolaio vendesi. Via Nuova 42, portinaio. 11936 M

MACCHINE cucire vendonsi, corone 25, 28, 60. Manzoni 20, I. 11914 M

CANCELLO di ferro robusto, largo m. 2.50, alto 3.30, in ottimo stato, e rivestito di lamiera, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7859 M

CAMERA matrimoniale, suste, materassi, tutto nuovo, vendesi causa separazione, vera occasione. Via Bosco 10, V, scala seconda, p. 25. 11880 M

BANCO da falegname vendesi. Via Sette fontane N. 258. 7928 M

CAMERA matrimoniale, signorile costò 1200, vendesi 700. Madonnina 34, primo. 11731 M

CAMERA da letto moderna, stipo e chiffonnier, secrétaire barocco, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 13088 M

CAMERA finissima, palissandro, più credenza, tavolo opaco; camera matrimoniale, vendonsi causa partenza. Alfieri 10, pianoterra, porta 3. 11879 M

OGGETTI giapponesi, veramente artistici, adatti regali nozze; seterie, splendidi kimono, costumi chinesi ricchissimi, vendonsi causa partenza, a prezzi di costo. Lavatoio 5, IV, sinistra, dalle 12-6. 10959 M

PIANINO buonissimo, corde incrociate, vendesi prezzo mite, Antonio Caccia 8, I. 11919 M

PIANINO noce, americana, nuovissimo, sonorissima voce vendesi, occasione. Fornace 13. 11920 M

PATTINI a rotelle cercasi. Offerte sub «Pattinaggio 11930» Piccolo. 11930 M

PIANINO usato vendesi prezzo mite. Carducci 28, I, destra. 7764 M

STUFA ferro a carbone o legna primissima marca, vendesi corone 45, via Tiepolo 4, V (San Michele prolungata). 7795 M

SOCIO 10.000 cercasi per bene avviata lucrosissima azienda. Offerte «Interessante 7965» Piccolo. 11928 M

STIVALI donna alpinista N. 39, maglia uomo bruna sport cercansi. Offerte «Preme» Piccolo. 11928 M

SUSTA nuova, materassi crine vegetale vendonsi. Solitario 11, porta 16. 11927 M

STANZA matrimoniale vendesi, occasione. Indirizzo al Piccolo. 7923 M

TAVOLO uso scrittoio, tappeto tigre, fornimento caffè nero, brocca cristallo vendonsi. Visitare dalle 3-5, Piccardi 15, porta 22. 7932 M

VESTITI usati, stivali, mobili, comperansi. - Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 7974 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - N -

FORNO avviato, vendesi oppure affittasi, favorevoli condizioni. Luzzatto, caffè Trifoglio. 11897 N

LATTERIA posizione centrica vendesi oggi en block cor. 250. Sinigaglia, Caffè Trifoglio. 11895 N

AFFITTANZA di trattoria, casa nuova, vicino porto S. Andrea cedesi. Indirizzo Piccolo. 7978 N

MUTUI a impiegati dello Stato e del Comune, ecc., verso prenotazione sulla paga, procura Turcháuy, via Machiavelli 9, II. 7427 N

NEGOZIO olio, avvenire assicurato, splendida posizione vendesi comprese merci 1400. Sinigaglia, caffè Trifoglio. 11896 N

SCUOLA di lingue, a Smirne, bene avviata, approvata dal ministero ottomano della pubblica istruzione, rende facilmente oltre 10000 franchi annui, vendesi. Scrivere: Oscar Wagner, direttore, Smirne, rue Hadji-Stam 52. 13074 N

TRATTORIA conosciutissima, vendesi prontamente. Rivolgersi al portiere dell'Excelsior hotel, Trieste. 12233 N

6000 corone prima intavolazione sopra terreno e casa di un piano in Territorio cercansi da i. r. impiegato. Offerte «6000» al Piccolo. 7930 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O

CASA nuova con quattro appartamenti, orto, libera imposte per 12 anni, bella posizione, bella vista, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 7947 O

VILLINO vicino città, vista al mare, con tutto comfort moderno, vendesi a buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 7486 O

COMMERCIO E INDUSTRIA
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

ALLUMINIO primarie fabbriche, articoli casa, cucina, vende Cesca, Via Caserma 14. 7811 P

ACQUISTATE soltanto modiglioni ottone per coltrinaggi, corone 3.50, via Caserma 14, Cesca. 7812 P

A RATE mensili, prezzi e condizioni modicissime: Grande assortimento stoffe e confezioni da uomo, signora, ragazzi, biancheria, cortinaggi, fornimenti da letto, copertori, corsie, scendiletti ecc. ecc. Filiale M. B. Katz, Barriera 20. 7843 P

AMMOBILIAMENTI e singoli mobili a prezzi riconosciuti del 20 percento più bassi di qualsiasi altra concorrenza. S. Brod, via Squero nuovo 7, primo (fianco palazzo postale). Previo avviso anche facilitazione pagamento. 11825 P

ANELLI, orecchini, brillanti, diamanti, catene, collane oro, borsette, argenteria, orologi, acquistati Monte pietà, vendonsi occasione. Via Ponterosso 6, angolo S. Nicolò. 10327 P

ARGENTERIA, oreficeria, vendesi ratealmente. Scrivere proprio indirizzo «Conveniente 11916» Piccolo. 11916 P

AMMOBILIAMENTI convenientissimi, prezzi di mostranti rettitudine indubbia. Giovanni Zanchi, Acquedotto 33. 7342 P

CUCINE lussuose, solidissime, laccate, marmi, nonchè attaccapanni con specchio vendonsi. - Canova 22. Cucit. 11905 P

DOLORI alle reni, al petto, sciatica, dolori lombari, guarisce cerotto Capsiros. Farmacia Zanetti, via Nuova 41. 12875 P

MALVASIA tipo Marsaletta, cent. 60 litro; refosco da bottiglia 96; a esercenti si spediscono campioni. Agenzia Vinicola, Capodistria. 7593 P

MASCHERE!! Noleggiansi grandioso assortimento splendidi domino nuovi, costumi toreador, turche, chanteuse, zingarelle, allegoria luce, frack per società; assumonsi ordinazioni. Chiozza 9, primo, destra. 10790 P

PIANINO nuovissimo, voce bellissima, vendesi, prezzo conveniente. Farneto 42, lavoratorio. 13087 P

PERSONALE di servizio, ottimo, per privati, hotels, trattorie e caffè, per qui e fuori, procura prontamente senza provvigione Ufficio Becher, via Valdirivo 36. 7523 P

POLTRONA stile inglese, canapè due poltroncine vendonsi prezzi buoni; eseguisconsi riparazioni. Cecilia Rittmeyer 9, tappezziere. 11882 P

SICURA guarigione dei calli mediante cerotto che vendesi nella farmacia Suttina. 5648 P

STANZE matrimoniali, chiare, vendonsi, occasione. Belvedere 28 (Torquato Tasso) falegname. 11878 P

SELLAIO assume ordinazioni e riparazioni a prezzi di assoluta convenienza. Bellemo, Capodistria. 7964 P

STANZA matrimoniale, moderna, lavoro solido, vendesi, garanzia. Ferriera 30, falegname. 11892 P

SCARPETTE donna, pelle, bianche, noce, colorate, cor. 5; scarpette e stivaletti bianchi per bambini 2.50; scarpette e stivali forma americana da uomo e donna a prezzi bassissimi. Guanti pelle da uomo e donna finissimi, cor. 2.40 in più. M. Cillo, Ponterosso 6. 11910 P

DIVERSI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - R

MATRIMONIO contrarrebbe vedovo trentaseienne, con quattro figli, con ragazza di cuore o vedova 32-40 anni. Fermo posta centrale «V. D. Z. 1460». 11982 R

MASCHERA! Desiderava parlarmi al veglione? Prego scrivere fermo posta Barriera «Violetta 106», Silvio. 11906 R

GATTERI! Ringrazio per la buona memoria verso di me. Esigo subito risposta. S.....a. 7936 R

LIANA cattiva! Serbo carissimo tuo ricordo. Ho bisogno assoluto rivederti. Scrivi sub «Lega Nove», posta Piazza Borsa. 7941 R

PIAZZA Lipsia! A quel signore che attendeva venerdì ore 4 vicinanza Verdi domando scusa. Attendo risposta. 11923 R

LA persona conosciuta che raccolse portafoglio con documenti, alla Lega, è pregata portarlo indirizzo Piccolo, scanso dispiaceri. 7976 R

FONTANELLA; ritira lettera solito luogo. A-driaperle. 7921 R

7.30 Ca....dori come vostra fisionomia era divina tutte le tre sere ai caffè: il dolcissimo sorriso delle vostre labbra adorate mi ha bruciato il cuore, vi adoro sempre, e verrò sempre dove sarete. Ancora all'ultimo, stazione di Nuova York! Vostro ardentissimo di lunga assenza. 7922 R

VIGNOLA! Al Veglione della Lega in pieno idillio. Ride bene... 7926 R

N. R. ringrazia il cuore angelico di F. R. Prega fervorosamente pel bene dei suoi e terrà sempre segreta la sua volontà. 11877 R

NON ho ricevuto tue lettere! Conosco purtroppo oppositori e lor cause, ma ti rimango ciononostante fedele, sperando soluzione favorevole. Lei... più qui impossibile! Parla, e ti rimanente saprai. 11921 R

UNA sol volta invitai per difendermi dalle infamie oltraggiose! Addio; quanto amai!! A. 11913 R

VIOLA doppia. Inutile ogni spiegazione: credo avrà compreso mio pensiero. Non so se desidera mettersi in corrispondenza; nell'eventuale incontro nulla mi risponda che solamente sì o no. A. del F. 11934 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto mercoledì 4 corr. dalle ore 9-12 e dalle 3-6 pom.

Colletti, treccie, bottoni, camicie, ricami, maglie, nastri seta, calze ed altri generi minuti.